

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 2009**

APPELLO

PRESIDENTE:

So che in aula fate sempre silenzio, ma vi chiedo in particolare un momento di attenzione perché in apertura di questa seduta vorrei ricordare la scomparsa di due figure femminili particolarmente significative nel nostro territorio, e non solo. Sono scomparse in questi giorni Luce Dozza e Novella Pondrelli. Due persone con storie sicuramente diverse, però particolarmente significative. Una, non solo perché era la figlia di Giuseppe Dozza, ex Sindaco di vent'anni di Bologna per il ruolo che ha avuto, per la scelta che ha fatto ritornando in Italia a 13 anni dopo il periodo di soggiorno in Francia. Ho fatto la scelta nella sua vita di ricordare in particolare e conservare la memoria del padre raccontando in incontri pubblici ma soprattutto privati la figura del padre, in particolare negli ultimi anni quando in tanti nel dibattito politico hanno fatto riferimento alla storia di Giuseppe Dozza, alla presenza di Giuseppe Dozza sul territorio bolognese. Quindi anche da parte, anche come riferimento personale la ricordo con grandissimo affetto.

Novella Pondrelli invece è stata presente, una figura della Resistenza italiana, è stata presente nel primo Consiglio Comunale di Bologna. Come sapete poche figure femminili erano presenti nel Consiglio Comunale, ed è stata anche componente del nostro Consiglio negli anni 50.

Ecco, come dicevo, due figure di donne bolognesi che hanno fatto un cammino importante della storia della nostra città e del nostro territorio, e credo che sia giusto ricordarle.

Aggiungo che l'Assessora Lembi rappresenterà la Provincia domani ai funerali di Novella Pondrelli e oggi come delegazione siamo andati, assieme al Vicepresidente Giacomo Venturi e all'Assessora Lembi, alla camera ardente di Luce Dozza. Vi ringrazio.

Approviamo ... del 16 di dicembre e quella del 19 di dicembre.

Stiamo accumulando molte risposte scritte per le quali attendiamo risposta dei Consiglieri.

Con grande efficienza il Vicepresidente Sabbioni mi ricorda che è soddisfatto dalla risposta a queste interpellanze: 6, 9, 25, 29, 36, 45, 60 e 78. E

BOZZA NON CORRETTA

invece di fare queste cose cercate di fare come Sabbioni e farmene eliminare altre.

Dichiarazioni di apertura. La prima è del Consigliere Giovanni Venturi su: "La settimana corta per i lavoratori e lavoratrici del settore metalmeccanico".

CONSIGLIERE VENTURI:

Nella giornata di ieri ho avuto l'occasione di incontrare lavoratrici e lavoratori occupati nel settore metalmeccanico, occupati in alcune imprese presenti nell'alta valle del Reno. Molti hanno già comunicato, hanno già cominciato a fare la settimana corta fatta di tre giorni lavorativi, il lunedì e il venerdì a casa in cassa integrazione e gli altri tre giorni al lavoro.

Altri occupati in aziende artigiane sono estremamente preoccupati perché visto che la crisi durerà molto, e la crisi ha toccato anche le piccole aziende dell'indotto, non sapranno se le sole 520 ore di cassa integrazione per dipendente basteranno a coprire tutto l'arco dell'anno.

Senza poi parlare di quei tanti lavoratori precari a contratti a termine che sono stati in questi giorni espulsi in massa in molte aziende metalmeccaniche.

Bene, in questo contesto molto preoccupante il governo nazionale si occupa di tutto, tranne che di assumere provvedimenti mirati e quindi azioni mirate a ridurre al massimo gli effetti di questa crisi. Quindi ci occupa di leggi elettorali, di riforma della giustizia, di leggi ad personam, e null'altro. Veltroni è impegnato a trovare accordi bipartisan con il Cavaliere su tutto, tranne che su quello che chiedono i lavoratori e le lavoratrici, i sindacati, cioè tutto quello che tocca questa crisi.

Badate, alla gente non gliene può fregare di meno di queste questioni, né di chi farà il Sindaco, né di chi farà l'Assessore, né di chi siederà in certe posizioni importanti, non gliene frega niente a mio parere in questa fase nemmeno della soglia di sbarramento. Proprio perché alle famiglie oggi serve cercare di riuscire a portare avanti la famiglia e sbarcare il lunario con sempre meno soldi perché gli effetti della crisi sono questi. Quindi alla gente, ai cittadini, ai lavoratori, importa continuare a mandare il proprio figlio al nido, importa continuare a fare la spesa sufficiente per coprire tutte le quattro settimane del mese e importa a loro che le istituzioni, che gli enti locali, attuino azioni vere e concrete che abbiano effetto da subito.

Ho partecipato la scorsa settimana alla conferenza metropolitana dei

BOZZA NON CORRETTA

Sindaci e non ho ancora capito cosa si intende veramente fare da subito per aiutare le famiglie bisognose. Oltre a dire che i Comuni hanno già fatto molto fino ad oggi per aiutare le famiglie bisognose, oltre a dire che non ci sono più soldi nelle casse dei Comuni degli enti locali per colpa di Berlusconi.

Ebbene, a nostro parere oltre a questo dobbiamo affermare che quello che è stato fatto sino ad oggi negli enti locali, nei vari Comuni del nostro territorio, non è più sufficiente, non basta più, bisogna fare di più, bisogna adottare misure più incisive rispetto a quelle che abbiamo adottato sino ad oggi.

Noi continuiamo a proporre agli enti locali che venga istituito un fondo interistituzionale di solidarietà, un fondo dove gli enti locali, le fondazioni bancarie, le associazioni degli imprenditori, i privati, mettano risorse e che queste risorse vengano impegnate esclusivamente a favore dei lavoratori e delle lavoratrici, alle loro famiglie in difficoltà.

Ci rivolgiamo agli enti locali a tutti i livelli, Comune, Provincia e Regione, enti di secondo grado, e nel contempo chiediamo, vista la grave situazione, che vengano bloccati immediatamente i licenziamenti dei lavoratori pubblici. Gli enti locali non devono più procedere con i licenziamenti, non possiamo aumentare ulteriormente il già elevato numero di lavoratori messi fuori, espulsi dai cicli produttivi.

Concludo Presidente, concludo velocemente. I Comunisti Italiani aderiscono allo sciopero generale e alla manifestazione proclamata dalla FION e dalla FP CGIL per venerdì 13 febbraio assieme ai metalmeccanici, ai lavoratori pubblici. A Roma ci saremo anche noi.

PRESIDENTE:

Io colgo l'occasione, mi dispiace che capita con il Consigliere Giovanni Venturi che normalmente interviene sempre nei tempi, però l'intervento di inizio seduta è 3 minuti, lei ha fatto 5 minuti e mezzo. Allora non è il problema dei 5 minuti e mezzo o dei 3 e mezzo. C'è un metodo che io usavo in Consiglio Comunale, dopo un paio di sedute si sono abituati tutti: toglievo il microfono. È l'unico modo che ho per rispettare i tempi negli interventi di inizio seduta.

Consigliere Venturi lei ha ragione, io ho prestato sicuramente il fianco, però lei sa che ci sono tante opportunità per intervenire. L'intervento di inizio seduta - ormai siamo alla fine, possiamo fare un consuntivo - viene utilizzato

BOZZA NON CORRETTA

da tutti i Consiglieri che vogliono anche quando non c'è l'attualità. Quindi tenete conto anche del mio ruolo che dando 5 minuti a uno e 3 a un altro nego dei diritti a un Consigliere. Quindi se riusciamo a moderarci da soli, sennò.

La parola al Consigliere Spina. Dica lei il titolo.

CONSIGLIERE SPINA:

"Giustizia e deriva autoritaria del paese".

Nei giorni scorsi noi abbiamo ricevuto, credo, una importante e bella lezione da parte del Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna perché nella seduta, purtroppo poco frequentata per le modalità attraverso le quali è stata convocata, che ha tenuto a seguito delle vicende che hanno colpito il Presidente, l'attuale Presidente del Consiglio Provinciale dei cittadini stranieri e apolidi, hanno respinto le richieste scellerate di sfiduciarlo avanzando un elementare ragionamento su una questione di diritto, che è uno dei principi fondamentali di un paese, checché succeda ai vertici del governo di questo paese, e cioè quello della presunzione di innocenza, volgarmente conosciuto come principio del garantismo per il quale una donna o un uomo accusati di qualunque reato sono innocenti fino a un eventuale ultimo grado di giudizio.

Una bella lezione perché nel contempo nel paese accadono cose di una gravità inaudita e che spesso passano sotto assoluto silenzio. Si può dare fuoco a un cittadino che è in condizioni indigenti che dorme o cerca di dormire in una stazione, è un cittadino straniero, non è un atto di razzismo, peggio ancora se si tratta di una banale conclusione di serata da parte di alcuni ragazzi, questi sì invece italianissimi.

Succede che la parlamentare del Partito Democratico Bernardini, eletta per il Partito Radicale, trovi la sua casella di posta piena di insulti perché è stata a trovare e ha chiesto informazioni di quanto accaduto ad alcuni cittadini rumeni accusati dello stupro di una ragazza e delle violenze ad una coppia di fidanzati a Guidonia, e per il solo avere chiesto di sapere che cosa era successo perché si parlava di pestaggi avvenuti in carcere o comunque durante la detenzione si è trovata subissata di minacce e di insulti.

Concludo ricordando, oggi ho sentito il Senatore Ciarrapico intervenire attraverso i microfoni dell'emittenza pubblica, in quel caso Radio Radicale nella sua funzione di servizio pubblico, e parlare della questione degli accordi con la Libia utilizzando termini di una gravità inaudita. Ho sentito dire - e

BOZZA NON CORRETTA

pensavo fossero fantasmi finalmente cacciati - che lì gli italiani hanno portato la civiltà e che della grandezza di Roma i libici non hanno mai capito nulla.

Questa è la deriva autoritaria che affligge questo paese e il silenzio anche di forze di opposizione non fa altro che renderla drammatica.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Domande di attualità. Chiedo al Consigliere Facci, che ha la prima, ne ha due lei Consigliere Facci? Una: "Disservizi ferroviari Porrettana".

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Nelle ultime settimane la linea ferroviaria Porretta-Bologna ha purtroppo registrato ancora una volta disservizi e ritardi. I disservizi hanno determinato addirittura la soppressione di alcune corse. Questo purtroppo è una situazione che si ripete periodicamente ahimè.

Avevo letto nella stampa dei giorni scorsi che per quanto riguarda i pendolari della Bologna-Budrio-Portomaggiore, stante anche lì una situazione di disservizio quasi cronico, la Regione abbia trovato un accordo con il comitato dei pendolari e abbia previsto una forma di risarcimento per i disservizi.

Allora io chiedo alla Provincia se non ritenga anche per quanto riguarda la linea ferroviaria Porretta-Bologna di individuare forme di risarcimento per i pendolari, studenti, lavoratori e non, per i pendolari di questa tratta, e quindi non ritenga di individuare anche per questi pendolari una forma di risarcimento da sottoporre alla Regione per ovviamente la ratifica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Risponde il Vicepresidente Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Rispondo a questa interrogazione del Consigliere Facci ricordando al Consiglio Provinciale che abbiamo come Provincia di Bologna convocato il comitato del nodo di Bologna- comitato che, come sapete, presiede la Provincia di Bologna - proprio per giovedì 5 febbraio, ore 9.30.

BOZZA NON CORRETTA

Abbiamo ritenuto utile e opportuno convocare non solo i membri facenti parte del comitato stesso, e quindi la Regione Emilia Romagna che è la titolare del contratto di servizio dei servizi ferroviari che vengono quotidianamente erogati in Regione, in particolare nel bacino di Bologna, RFI, Trenitalia, la FER, la TAV. Ma abbiamo ritenuto utile e opportuno, proprio perché siamo convinti di interpretare i disagi che quotidianamente vivono i pendolari del servizio ferroviario metropolitano bolognese, tutti i comitati dei pendolari dei cittadini organizzati lungo le direttrici della SFM bolognese, e quindi anche il comitato degli utenti della linea Porrettana, della linea Bologna-Budrio-Portomaggiore, della linea Bologna-Verona, della linea direttissima e anche gli altri.

Proprio per fare una valutazione di merito della situazione che noi abbiamo già in tempi non sospetti denunciato, soprattutto con l'entrata in vigore del nuovo orario, contestualmente tra l'altro con l'attivazione anche della prima tratta alta velocità Bologna-Milano, ma anche e soprattutto per condividere insieme eventuali ulteriori nuove iniziative da attivare a sostegno dei cittadini utenti, ma anche e soprattutto a favore di questi ultimi che stanno proprio in queste settimane quotidianamente subendo un disagio che non è un disagio più sopportabile. Lo voglio dire perché da questo punto di vista abbiamo noi per primi organizzato, segnalato e anche in maniera molto concreta criticato, RFI, perché poi l'interlocutore evidentemente in questo scenario è RFI.

Dopodomani valuteremo insieme queste iniziative, le prime che sono state già annunciate dalla Regione, quelle alle quali si faceva riferimento nell'interrogazione, ma anche e soprattutto altre.

Certo è che il nostro obiettivo è quello di ripristinare una situazione di dignità di servizio pubblico, quindi rispetto degli orari, efficienza nel servizio, cadenzamento così come previsto dagli accordi, pertanto una erogazione di servizio all'altezza delle esigenze dei cittadini della nostra comunità, ma in particolare coerenti, corrispondenti con i contratti sottoscritti. Quindi sostanzialmente con gli accordi pattuiti tra le parti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Prego Consigliere Finotti su: "Diminuzione delle immatricolazioni auto".

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

I dati di gennaio sono molto preoccupanti per quello che riguarda le immatricolazioni delle auto. Si parla di un calo in Italia intorno al 33%. Chiedo all'Assessore Benuzzi, visto che l'introito per la Provincia dalle immatricolazioni delle auto è una voce importante per quello che riguarda il bilancio, se sono già in essere i primi dati per quello che riguarda le problematiche in Regione Emilia Romagna, e per sapere se è prevista all'interno del bilancio già una possibile manovra di adeguamento in quanto probabilmente l'ipotesi di conti che era stata fatta l'inizio dell'anno è in questo momento superiore a quella che è la realtà dei fatti.

Noi abbiamo saputo per voce dell'Assessore, ma anche del funzionario responsabile, che la Provincia non è che abbia delle grosse riserve a bilancio in caso di allarmi o imprevisti, ma sono somme abbastanza basse quelle che sono state accantonate quest'anno visto i conti pubblici.

Quindi chiedo all'Assessore se aveva già delle novità su questa materia.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Ringrazio il Presidente Finotti per l'occasione di riflessione comune che ci sottopone. In realtà noi dei dati puntuali a livello provinciale non ne abbiamo ancora, nel senso che li stiamo raccogliendo adesso, e come lei sa la raccolta è pressoché settimanale dal punto di vista dei versamenti, ma non abbiamo ancora chiuso complessivamente il mese di gennaio.

D'altra parte io non ho visto anche solo a livello di informazione da parte degli organi a questo preposti andamenti che si riferissero alla Regione Emilia Romagna. Forse mi sono sfuggiti, ma sicuramente non c'è stato comunicato nulla.

Ovviamente noi seguiamo la cosa un grande attenzione. Posso dire che storicamente statisticamente l'andamento nazionale del mercato dell'auto, soprattutto quando questo è negativo, nella nostra Regione è negativo anche se

BOZZA NON CORRETTA

in misura minore. L'impatto della diminuzione è generalmente in misura inferiore. Per esempio il 2008, chiuso anche in quel caso con un meno 30%, nel nostro caso nell'ambito provinciale abbiamo chiuso con un meno 15%. Certamente le cifre significative e da tenere sotto controllo.

Quindi credo che fra pochi giorni noi avremo il quadro della chiusura, anzi sicuramente tra pochi giorni avremo il quadro della chiusura del mese di gennaio.

Posso dire che noi stiamo già riflettendo su come fare fronte ad un eventuale andamento inferiore a quanto messo in bilancio preventivo delle entrate tributarie, cominciando a pensare non a manovre già da realizzare ma a come è possibile e quali voci di costo poter andare ad utilizzare per compensare un andamento che si rivelasse inferiore alle previsioni.

È del tutto evidente che prima di decidere un intervento dovremo vedere qual è la tendenza o un minimo consolidato del 2009, anche se come sappiamo dalle informazioni, soprattutto dal sentiment che viene diffuso rispetto alla situazione economica nazionale, non ci dobbiamo aspettare dei grandi risultati. Noi avevamo ipotizzato un mercato assolutamente statico, anzi in decremento significativo nei primi mesi, nei primi 9 o 10 mesi del 2009, per ipotizzare una stabilizzazione del mercato verso la fine dell'anno. Se ci fosse una diminuzione nel corso del mese di gennaio sarebbe quindi - come è molto probabile che ci sia - in linea con le previsioni, coerente con le previsioni che noi abbiamo fatto in sede di bilancio preventivo. Che sia in linea con le medesime lo vediamo nelle prossime ore direi, in questi giorni in cui stiamo raccogliendo l'andamento del mese di gennaio su gennaio. Quindi eventualmente potrò essere più preciso, ma la cosa su cui posso già da adesso dare un'informazione al Consigliere è che non stiamo ipotizzando manovre correttive nel breve termine derivanti da questa motivazione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliere Guidotti sulla seduta del Consiglio degli stranieri, sulla seduta semisegreta del Consiglio degli stranieri. Volevo lasciare a lei il clou.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io inizio dalla dichiarazione di apertura del collega prima che si

BOZZA NON CORRETTA

lamentava come una importante e interessante seduta del Consiglio Provinciale degli stranieri abbia visto poca affluenza. La poca affluenza è stata abbondantemente voluta con una operazione di riservatezza assai discutibile, sia perché portata avanti in maniera assai anomala, avevo già avuto modo l'altro consiglio di sollecitare e di far mettere a verbale la mia assoluta contrarietà dell'inserire in prassi il terzo concetto, cioè fra seduta pubblica e seduta segreta la seduta semisegreta.

Mi sembra che questa seduta semisegreta che ha portato qualche risultato debba essere censurata a monte per le modalità con cui essa è stata tenuta. Anche perché era una seduta segreta a cui erano stati invitati il Presidente del Consiglio e della Giunta, a cui è stato dato accesso dopo che almeno uno dei due clandestini che si sono trovati ... della stampa all'interno della seduta, era stato in qualche modo dissuaso a partecipare alla riunione. Allora, la prima parte della domanda è una domanda circa le modalità che l'Assessore Barigazzi non c'è, o la Presidente Draghetti, insomma, se si fa carico del problema, circa le modalità con cui questa riunione è stata tenuta; in secondo luogo, aver un resoconto in più possibile completo, al di là delle notizie stampa di scarso rilievo, perché a margine di una seduta che era semi segreta e quindi a cui la stampa non ha potuto partecipare circa i contenuti di questa riunione, stante che il Consiglio Provinciale degli stranieri tra i suoi compiti istituzionali sanciti dall'Art. 3 del regolamento, del suo regolamento, è organo di Consiglio Provinciale nel senso che tutti i suoi compiti sono destinati a collaborare in qualche modo ai lavori di questo Consiglio.

Quindi, io credo che laddove i consiglieri non erano stati invitati e laddove erano presenti sono stati dissuasi dal partecipare alla riunione tanto è che chi ha partecipato l'ha fatto in maniera un po' anomala rispetto alle procedure che la riunione stessa si era data, credo che questo Consiglio abbia tutto il diritto e tutto l'interesse a conoscere i risultati e le procedure di quel dibattito laddove questo dibattito fosse tale da essere considerato di natura riservata, Presidente credo che anche noi possiamo in maniera corretta – almeno noi – riunirci in seduta segreta per ascoltare una relazione di quanto è successo in quella assemblea di cosa di cui noi siamo interessati e credo che abbiamo titolo di conoscere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Risponde la Presidente Draghetti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Grazie Presidente.

Dunque, intanto vorrei dire che la riunione del Consiglio dei cittadini stranieri apolidi non si è svolta in maniera segreta ma si è svolta a porte chiuse, che mi sembra diverso, anche perché mi pare che appartenga ai regolamenti anche dei consigli comunali la possibilità che in alcune occasioni e situazioni un Consiglio possa avvenire a porte chiuse.

Io preferisco usare questa espressione.

A questo Consiglio sono stati invitati la Presidente della Provincia, il Presidente del Consiglio e l'Assessore Barigazzi. Di comune accordo abbiamo convenuto di partecipare a questa seduta a porte chiuse del Consiglio degli stranieri con questa modalità: esprimere al Consiglio degli stranieri la rinnovata fiducia della Provincia rispetto a questo organismo che, anche in questo primo anno di attività, ha dimostrato l'efficacia e la validità della sua istituzione e abbiamo ringraziato il vicepresidente di aver corrisposto sollecitamente all'invito di convocare celermente quella seduta.

Dopo di che, tenendo in considerazione ovviamente la libertà e la responsabilità e l'autonomia di questo organismo, Presidente della Provincia, Presidente del Consiglio e Assessore Barigazzi si sono allontanati dalla seduta.

Io riferisco per quanto riguarda il tempo e le modalità della mia presenza in quella occasione.

Per quanto riguarda poi il resoconto della seduta complessiva di quel Consiglio, credo – ma qui mi affido alle competenze anche di altri – credo che ci sia tutta la possibilità e l'opportunità di questo Consiglio di richiedere al Consiglio dei cittadini stranieri apolidi il resoconto della seduta.

- Assume la Presenza il Vicepresidente Sabbioni -

VICEPRESIDENTE:

Annunci prima la mozione d'ordine.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Come dichiarato dalla Presidente e cosa, entra a far parte della prassi di questo Consiglio la seduta a porte chiusa diversa dalla seduta segreta.

Siccome non è un estraneo che passa di qua e dice una cosa, ma il

BOZZA NON CORRETTA

Presidente della Amministrazione provinciale più volte sollecitata, magari anche inopportuna dall'esterno, da me, a chiarire il rapporto tra seduta segreta e seduta a porte chiuse quando il nostro regolamento prevede solo due tipi di seduta: la seduta ordinaria e la seduta segreta. Volevo capire se era stato impropriamente a mio inserimento un terzo sistema di riunione che la seduta a porte chiuse, che non capisco che cosa voglia dire rispetto alla seduta segreta.

VICEPRESIDENTE:

A chi è rivolta questa domanda, Consigliere Guidotti?

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE:

Ma mozione d'ordine su cosa?

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Al Presidente del Consiglio, che è il titolare del regolamento... Se questo regolamento...

VICEPRESIDENTE:

Ma stiamo parlando... Scusi, Consigliere Guidotti, abbia pazienza...

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

No, non stiamo parlando, io voglio capire se nel nostro regolamento è inserito un sistema di riunione diverso da quello codificato al...

VICEPRESIDENTE:

Ma non c'entra niente!

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Se no una mozione d'ordine...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Guidotti, la mozione d'ordine, la prego lei l'ha già fatta. Per cortesia si sieda un secondo, grazie.

Allora, la domanda che lei ha fatto non riguarda il Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

Provinciale, perché il Consiglio Provinciale si sta riunendo oggi in seduta pubblica, se fosse necessario si riunirebbe in seduta segreta quando si parla di persone. So che attiene il regolamento del Consiglio Provinciale degli stranieri e di apolidi, lo vedremo domani nella prima Commissione convocata dalla collega Rubini, dove potranno essere fatte al segretario – che mi assicura sarà presente – tutte le domande del caso relativamente a quel regolamento. Il nostro regolamento è chiaro, chiarissimo, prevede sedute pubbliche e sedute segrete, non c'è nessun terzo tipo di seduta. Su questo penso di poter parlare per la presidenza del Consiglio. La Presidente, la Presidente della Provincia e non regola i lavori del Consiglio, colleghi consiglieri, e questo lo sapete tutti benissimo.

È chiaro il concetto?

Allora, andiamo avanti, e credo che alla mozione credo di aver risposto poi uno può essere soddisfatto o insoddisfatto, ma ho risposto.

Quindi pregherei il Consigliere Guidotti di fare la seconda domanda a risposta immediata. Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie della risposta che mi ha fornito, e vorrei sapere in relazione a notizie stampa di carattere nazionale, e più relativamente ai temi nostri di territorio, avere informazioni circa la situazione di gestione dei T-Red nella nostra provincia anche in relazione alle segnalazioni che sono state fatte in questi giorni da Federconsumatori di Bologna e dal coordinatore dei giudici di pace che segnalano come anche il fenomeno dei ricorsi contro i T-Red sta prendendo piede anche nel nostro territorio che fino ad ora era rimasto un po' ai margini della polemica su questo strumento di regolamentazione che invece in altre parti del territorio ha dato segnalazioni assai gravi, tanto è che ha portato all'arresto dell'inventore del progettatore di questo sistema. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Credo che il fatto avvenuto sia piuttosto grave, tanto è che c'è stato un intervento così forte da parte della Magistratura nei confronti della azienda che ha prodotto questo sistema e nei confronti anche di numerosi comandanti della

BOZZA NON CORRETTA

polizie municipali e di qualche amministratore.

Come sicuramente il Consiglio sa, la Provincia di Bologna non nessun apparecchio che controlla gli incroci, e quindi noi non abbiamo nessun impianto semaforico con la presenza di questi strumenti di controllo.

Ho tutto anche una verifica con Area Blu di cui noi siamo partecipi e che per noi gestisse impianti degli autovelox sulle nostre strade provinciali, Area Blu non ha contratti e né forniture con l'azienda che è stata implicata e chiamata a rispondere di queste cose.

Per cui i Comuni del circondario imolese, per esempio, e parlo di dieci comuni della nostra provincia che pur si avvalgono in numerosi casi di questi strumenti, non hanno strumentazione dell'azienda in questione, per cui credo che sostanzialmente – per quanto ci riguarda – abbiamo altri fornitori e non abbiamo rapporti con queste aziende e non abbiamo questo tipo di strumentazione.

Per quanto riguarda i ricorsi sulle nostre strade per i nostri autovelox, non c'è stata una impennata. Voi ricorderete, come più volte ha ripetuto la Dottoressa Sannino, comandante della Polizia Provinciale, che siamo attorno ad una percentuale che va dal 3% al 4% di ricorsi, direi che rimane stabile; dall'altra parte c'è una costante diminuzione delle contravvenzioni, e questo significa che gli automobilisti cominciano a prendere sul serio il rispetto delle regole.

Noi siamo pronti anche con il quarto trimestre, quindi se il Presidente della Commissione è d'accordo, potremmo anche venire in Commissione e presentare il report del quarto trimestre, che significa un anno di funzionamento degli autovelox sulle nostre strade.

VICEPRESIDENTE:

No, scusate un secondo. Chiedi alla Presidenza se puoi parlare. Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Abbiamo i T-Red ma abbiamo altri strumenti per la verifica del rosso semaforico o se invece non abbiamo proprio strumenti per la verifica del rosso semaforico.

VICEPRESIDENTE:

Assessore Prantoni vuole rispondere a questa precisazione? Prego,

BOZZA NON CORRETTA

risponda alla precisazione.

ASSESSORE PRANTONI:

Noi non abbiamo nessun controllo rosso semaforico, nessun incrocio che riguarda la Provincia è controllato da questa strumentazione. Ho aggiunto anche che Area Blu, di cui noi siamo partecipi, non ha nessun rapporto con questo...

- Assume la Presidenza il Presidente Cevenini -

PRESIDENTE:

Allora, posso dire una cosa?

Visto che avete parlato del Consiglio degli stranieri, io vi dico una cosa. Che nelle sedute a cui ho assistito del Consiglio degli stranieri per un anno, quando uno parla l'altro sta zitto, il Presidente dà la parola e oggi abbiamo due consiglieri del Consiglio degli stranieri...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Perfetto. Allora qui dimostriamo che noi invece ci comportiamo così, cioè in aula parla chiunque, a prescindere da chi ha la parola.

Allora, interrompiamo, continuiamo a interromperci sistematicamente. Considerate che questo sia il metodo opportuno e giusto?

Ecco, solo questo, vi volevo dire solo questo!

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Noi adesso siamo sulla risposta dell'Assessore Prantoni al Consigliere Guidotti. Parlano altri Consiglieri, non ha senso! Non esiste mozione d'ordine, non esiste intervento di altro Consigliere. C'è una domanda e una risposta.

Io vi ho solo detto che durante la risposta non interloquite, basta.

Allora, adesso tocca al Consigliere Sabbioni che ha la parola, e ha due domande.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Mi verrebbe da fare una mozione d'ordine.

Va bene, allora la prima: Reati sessuali.

All'inaugurazione dell'anno giudiziario, alla quale era Presidente mi risulta anche la Presidente della Provincia, almeno era annunciato in un comunicato, sono emersi dati estremamente preoccupanti per quanto riguarda la crescita tra il 2008 e il 2007, raffronto, dei reati che definiamo odiosi e raccapriccianti di carattere sessuale. Più 19% dei reati di violenza alle donne, tanto per intenderci, e più 10% per quanto riguarda la pedofilia. Tralascio in questa domanda a risposta immediata l'aumento di altri reati che per altro, per certi versi, appare più contenuta anche se il nostro territorio ha posizioni di classifica che tutti conosciamo, cioè siamo in fondo alla classifica per quanto riguarda il tema della sicurezza.

Allora la domanda che rivolto alla Presidente della Provincia, che ripeto mi risulta essere presente, è se non ritiene opportuno che su questa tematica così rilevante, tenuto conto che nei programmi dell'Ente e negli annunci dell'Ente si è sempre detto che bisogna intervenire su queste tematiche per cercare di ridurre questi tipi di reati odiosi, non ritengo opportuno ad esempio chiedere la convocazione di un comitato provinciale per l'ordine pubblico alla sicurezza per affrontare questa tematica. Io credo che sarebbe opportuno, nel senso che bisogna dare alla città un segno forte di volontà per cercare di recedere da questo aumento che noi abbiamo verificato da un anno all'altro, che io ritengo estremamente preoccupante per la nostra città e per l'intero territorio provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Io mi impegno a fare mia questa sollecitazione del Consigliere Vicepresidente e di riferire al Prefetto la richiesta.

PRESIDENTE:

Sempre il Consigliere Sabbioni sui grandi progetti immobiliari. Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Sì. all'ordine del giorno della Giunta di oggi erano in previsione la discussione, o l'approvazione mettiamola così, relativamente alla vendita mi risulta di una parte della maternità, cioè di quel grande immobile che sta in via D'Azeglio e che è vuoto fin dal 2000 e che ha un valore molto importante dal punto di vista economico, nonché un progetto relativamente – se ho capito bene – alla sopraelevazione di quell'immobile che abbiamo in via Pigari e che è destinato attualmente a museo dei trasporti.

Tenuto conto che domani è annunciata una conferenza stampa sulla materia, mi sembrerebbe opportuno che prima ancora della conferenza stampa, senza togliere lo scoop per i giornalisti domani alla conferenza stampa, che la Giunta ci dicesse qualcosa relativamente a questi due grandi progetti che vengono a qualche mese, lo debbo rilevare dall'inizio della campagna elettorale di questa Amministrazione, e che comunque sia destano se non altro la mia curiosità personale; immagino anche quella di altri consiglieri di questo Ente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Spina, sulla scuola di pace di Monte Sole.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

All'incirca due settimane fa ho mandato comunicazione, insieme all'altro membro del Consiglio d'Amministrazione della scuola di Pace di Monte Sole, l'Assessore Claudio Pettinotti incaricato del Sindaco di Grizzana, della nostra autosospensione da quel consiglio d'amministrazione. La richiamo, l'azione di autosospensione, e approfitto della domanda di attualità per fornire comunicazione verbale ai Consiglieri, perché è questo Consiglio che mi ha nominato in quella istituzione e in quel Consiglio d'amministrazione. Devo dire che con sorpresa, per questo la ragione della mia domanda di attualità, non che la ritenessi una cosa necessaria o che ritenessi necessario un qualche omaggio alla figura che lì rappresento non alla persona di Sergio Spina, ma non c'è stato alcun tipo di attenzione. Ora, una autosospensione di un Consigliere provinciale nominato da questo Consiglio in un consiglio d'amministrazione è cosa forse irrilevante ma chiedo, visto che

BOZZA NON CORRETTA

il tema era già stato affrontato in questo Consiglio, chiedo alla Presidente, che fa parte di quello stesso Consiglio d'amministrazione e che ha un ruolo moralmente più importante di quello di un semplice consigliere, è evidente questo, all'interno di quel Consiglio d'amministrazione, se abbia avuto comunicazioni – che io per esempio non ho ricevuto – da parte del Presidente del consiglio d'amministrazione, Avvocato Gianpaolo, il quale invece a fronte della sollecitazione che diceva appunto da parte mia e del Consigliere Pettinotti, che discussione facciamo rispetto alla richiesta già avanzata di convocare i consigli dei Comuni e anche del Consiglio Provinciale in seduta congiunta per discutere di una vicenda che era in quel momento il massacro di Gaza, ma che in realtà attiene ad un compito che crediamo quella scuola già assolva nel farsi promotrice di una funzione di dialogo e di ricerca, di dialogo tra le due parti – nel caso specifico palestinesi e israeliani – e se si voglia dare seguito a quella che mi sembrava, e mi sembra ancora oggi perché i bombardamenti su Gaza nella forma che abbiamo conosciuto due settimane fa sono cessati, ma continua a situazione di grave dramma umanitario, e credo che una istituzione già impegnata su quel terreno debba proferire verbo, di qualunque tipo, anche magari per dire: sono degli imbecilli i consiglieri che si sono autosospesi. Ma il silenzio uccide, in questo caso, quanto le bombe, ed è un ulteriore grave atto di perdita della capacità di un tessuto sociale e democratico di agire in una direzione che è per altro prevista dai compiti stessi di quelle istituzioni, e cioè il dialogo per la pace e per la convivenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

In parte credo di aver già risposto qualche volta fa quando il Consigliere Spina ha fatto una analoga domanda. Allora, io ci tengo a dire che come lei sa sicuramente io, in quanto membro come lei nel consiglio d'amministrazione, non ho un canale privilegiato di comunicazione con il Presidente, quindi quello che ricevo io lo riceve anche lei e viceversa. Io ho ricevuto, tramite e-mail le comunicazioni e i messaggi di alcuni membri del CDA e in seguito anche alle sollecitazioni sue e del Consigliere Pettinotti, ho ricevuto anche una e-mail del presidente Avvocato Gianpaolo che chiedo a lei se ha ricevuto, io

BOZZA NON CORRETTA

ho ricevuto questa comunicazione. Io posso limitarmi a dire che sono ben contenta, nel momento in cui verrà convocato dal presidente il Consiglio d'amministrazione, sarò ben contenta in quella sede di affrontare la discussione.

Però le possibilità che ho io le ha esattamente lei, io non ho una prerogativa particolare. Quindi, sarò ben contenta, nel momento in cui viene convocato il CDA, affrontare l'oggetto e dire la mia posizione.

PRESIDENTE:

Grazie. Sempre il Consigliere Spina all'Assessore Burgin sul piano provinciale di tutela delle acque.

Assessore, se mi sente fuori entra.

CONSIGLIERE SPINA:

Passo all'altra interpellanza, ricordo che in quel consiglio d'amministrazione è sette mesi che non viene convocato, Gaza o non Gaza.

Detto questo, all'Assessore Burgin chiedo se nella fase di elaborazione e predisposizione del piano provinciale di tutela delle acque, venga esaminata l'eventuale realizzazione di invasi lungo il percorso del Fiume Reno, atti a costituire riserve d'acqua finalizzate a favorire condizioni di deflusso minimo vitale lungo questo fiume. In caso affermativo, cioè se venissero appunto previste, prevista la realizzazione di questi invasi, si richiede di conoscere la qualità e l'ubicazione prevista per i suddetti invasi. Grazie, Assessore.

ASSESSORE BURGIN:

È un tema quello degli invasi che il Consiglio sarà chiamato a valutare complessivamente sulla base della proposta che formulerà la Giunta e che, come ho avuto già modo di dire in vari passaggi, non può non attenersi a quanto stabilito dalla piano tutela delle acque della Regione in cui si introduce una distinzione abbastanza precisa in termini anche così di priorità e obiettivi tra i grandi invasi (quelli delle dighe tanto per intenderci) e quelli viceversa di volume inferiore al milione di metri cubi e che hanno principalmente l'obiettivo di sostenere l'uso irriguo, noi verremo... Allora, il piano di tutela di acqua della regione pone un accento di priorità particolarmente importante sui piccoli invasi, per intenderci, mentre invece relega per quanto riguarda Bologna la questione dei grandi invasi come ultimo punto di una lista di linee

BOZZA NON CORRETTA

da seguire, noi ci muoveremo nella cornice del piano di tutela delle acque, presenteremo una proposta che consente di soddisfare a quelli che sono gli obiettivi fissati dal piano di tutela delle acque della Regione.

Vedo, Consigliere Spina, che la mia risposta sta suscitando ilarità, me ne compiaccio perché evidentemente il buon umore fa sempre piacere a tutti, questa è la risposta che oggi le voglio dare. Poi se lei mi parla di invasi piccoli, questi sono certificazione in cima, e non solo, intendendosi per piccoli quelli inferiori a milioni di metri cubi, questi sono non solo in cima alla pianificazione regionale ma anche a quanto questa nostra Giunta intende sviluppare ed ha già avviato. L'invaso di Sasso Marconi, a sostegno del deflusso minime vitale, l'invaso del Maglio, tanto per intenderci, su cui questo Consiglio ha avuto modo di esprimersi già diverse volte nell'ambito della procedura di approvazione, è certamente l'espressione di ciò che noi riteniamo opportuno fare.

Dopo di che io so, visto che il piano provinciale è in dirittura di arrivo, quali sono gli equilibri che si vanno delineando. I nostri uffici stanno lavorando da molti mesi attorno a quella proposta. Mi riservo di presentare una proposta complessiva, di presentarla certamente nell'arco delle prossime settimane perché l'obiettivo resta comunque consentire al Consiglio di esprimersi in merito alla adozione di questo piano, lì dentro ci sarà la risposta complessiva ai temi della qualità e della quantità dell'acqua nei prossimi mesi.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, ho ricevuto un ordine del giorno dal Consigliere Giovanni Venturi, ma anche a nome di Verdi, Sinistra Democratica, PRC e anche dell'Assessore Strada, sulla vicenda dello sbarramento del 4%. Si chiede l'urgenza, quindi metto in distribuzione e nomino gli scrutatori perché non l'avevo fatto prima. Consiglieri Finelli, Lenzi e Mainardi.

Bene, ultima domanda di attualità è del Consigliere Finelli, nonché scrutatore, sul convegno Urbania.

CONSIGLIERE FINELLI:

Sì, adesso il Vicepresidente non c'è, mi darà la risposta.

PRESIDENTE:

Il Vicepresidente intanto se è nella sala attigua...

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINELLI:**

Sappiamo tutti, abbiamo assistito, anzi ho apprezzato il fatto che il Presidente De Pasquale abbia convocato durante questo convegno internazionale di urbanistica, denominato Urbania, in una seduta di venerdì, ma volevo significare come i lavori di questo convegno sono per la qualità dei relatori e degli argomenti trattati di grandissimo interesse poiché con rammarico, almeno personalmente, ma credo che molti Consiglieri non siano riusciti a seguirli tutti, e vista la pregnanza anche degli argomenti rispetto all'attività del Consiglio, chiedo al Vicepresidente Venturi, poiché l'organizzazione di questo convegno è stata organizzata una parte della Provincia e del suo Assessorato, se sono previste le trascrizioni delle sedute del convegno ed una eventuale pubblicazione degli atti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Il Vicepresidente Venturi mi aveva detto che se qualcuno lo cerca, mi aveva detto che voleva rispondere anche al Consigliere Spina.

Benuzzi invece risponde alla domanda del Consigliere Sabbioni. Prego Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Innanzitutto chiedo scusa al Vicepresidente Sabbioni per il fatto di non essere stato in aula quando ha posto la domanda di attualità alla quale comunque rispondo volentieri essendone stato informato circa gli argomenti.

In effetti noi domani presentiamo alla stampa i contenuti di due accordi che io credo siano molto importanti, che abbiamo sottoscritto con il Comune di Bologna e che abbiamo approvato questa mattina in Giunta, che riguardano l'uno, uno scambio di beni patrimoniali fra Comune e Provincia a parità di valore; l'altro, un accordo urbanistico per consentire la costruzione di una serie di metri quadri utili per fabbisogno di servizi pubblici nell'ambito del comparto di via Bigari.

Naturalmente questi due accordi, come tutti gli accordi fra enti e istituzioni, come prevede il nostro regolamento, verrà in Consiglio e sarà discusso, e io mi auguro approvato dal Consiglio. Quindi avremo naturalmente occasione per entrare nel merito di questi in modo preciso e puntuale.

BOZZA NON CORRETTA

Confermo l'iter che seguiamo per questi passaggi, per questi atti. La Giunta oggi, la prossima settimana io ho chiesto di fare una seconda Commissione bilancio e patrimonio per l'accordo patrimoniale, e una quarta più seconda Commissione congiunta per l'accordo di natura urbanistica, quindi procedendo nell'iter normale dell'approvazione di questi atti.

Come sapete i contenuti riguardano la maternità. Ora io non vorrei anticipare, ma per un solo fatto: che non ho la documentazione sotto mano e quindi non sono in grado di entrare nel merito in modo puntuale. Ma confermando che il Consiglio deciderà ho indirettamente detto che discuteremo nel merito delle due questioni.

Per quanto riguarda via Bigari voi, come sapete, lì noi abbiamo il Museo dei trasporti quindi prevediamo di fare un intervento che ristrutturi e valorizzi il Museo dei trasporti e anche altro patrimonio pubblico. Quindi si inseriscono queste due iniziative peraltro in un iter, in un percorso, già avviato a suo tempo dall'Assessore Tedde e nel merito discuteremo nelle sedi appropriate con un confronto in Commissione e in Consiglio nelle settimane successive. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore Benuzzi.

Chiedo agli Assessori se hanno delle domande della settimana scorsa a cui intendono rispondere.

L'Assessore Strada risponde: "Strage di struzzi".

ASSESSORE STRADA:

Sì, rispondo alla question time della seduta del Consiglio precedente relativa a questa strage di struzzi avvenuta sotto il Comune di Castel San Pietro Terme. Si tratta di sei esemplari più quattro che sono ridotti molto male, per cui si è dovuto procedere anche all'abbattimento di questi quattro, quindi di 10 esemplari, per cui è già partita anche la pratica relativa al rimborso della denuncia per ottenere il rimborso danni.

Voi sapete che in questo caso, che è il caso di intervento da parte di fauna selvatica, quindi o lupo o volpe o cani inselvatichiti, l'intervento è immediato e l'indennizzo copre totalmente il danno erogato, e non al 50% come avvengono per i danni all'agricoltura. Sono due situazioni diverse con due rimborsi diversi, quindi in questo caso sarà un intervento al rimborso

BOZZA NON CORRETTA

integrale del danno definito.

La verifica fatta sia dall'ispettore Brighenti, ma anche dal dottor Gubellini del Servizio veterinario, ma anche dalla guardia parco signor Colombari, hanno portato ad una analisi complessiva che portano ad escludere sostanzialmente che tali decessi siano avvenuti a causa di lupi o cani inselvaticiti. È molto più probabile che si tratta di un intervento, di una presenza di una volpe, di una grossa volpe che è entrata all'interno della recinzione e di fatto ha creato panico tra questi animali, i quali cercando di scappare via hanno urtato violentemente contro le recinzioni del recinto, contro i pali della recinzione del recinto, tant'è che un passaggio del verbale complessivo dice: "È plausibile pertanto che una grossa volpe, visto che non si sono trovate tracce di cani né tracce di lupi, ma tracce solo di volpi, è possibile che una grossa volpe abbia inseguito i nandù - questo è il termine degli struzzi - ed alcuni siano morti. Il che è accaduto altre volte per avere urtato ad alta velocità alla recinzione o i pali di sostegno della stessa nel tentativo di fuga. Solo successivamente la volpe può aver mangiato parte delle carcasse".

A suffragio della presente ricostruzione dei fatti l'accertamento veterinario che al punto 2 riporta che un esemplare morto non ha evidenti ferite. E al punto 3, quattro esemplari morti presentavano fratture multiple agli arti inferiori e alle ali, solo un esemplare morto aveva tracce di morso all'altezza del collo e quindi tipico di una aggressione da parte di un animale.

Questo è un po' il resoconto complessivo che da questo tende ad escludere - però non vi è certezza alcuna - del fatto che si possa parlare di interventi predatori da parte di lupo o cani inselvaticiti.

PRESIDENTE:

Allora, l'ordine del giorno urgente che vi ho distribuito adesso votiamo l'urgenza.

Nessuno chiede la parola quindi votiamo direttamente sull'urgenza. Apriamo la votazione sull'ordine del giorno 4%.

Un attimo, se qualcuno vuole intervenire per motivare. Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

È una motivazione assolutamente formale, anche se effettivamente la settimana scorsa siamo già intervenuti su questo argomento. Però proprio in

BOZZA NON CORRETTA

queste ore alla Camera è in approvazione questo provvedimento che cambia radicalmente le modalità di rappresentanza delle formazioni politiche relativamente alle elezioni europee, e quindi credo che l'urgenza sia implicita nel fatto stesso, è una concomitanza totalmente immediata che per forza di cose diventa urgente un documento di questo genere.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Allora votiamo sull'urgenza. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 27, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Allora sugli ordini del giorno andiamo a vedere. L'oggetto 93: "Approvazione del progetto di fusione per incorporazione ACFT e CERM Centro emiliano ecc... con ATC". Ampiamente illustrata in Commissione.

Chi chiede la parola? Prego Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie Presidente.

Vorrei ripercorrere il breve pensiero che ho esposto in Commissione con il quale ho motivato un parere contrario a questa ipotesi di fusione. Soprattutto per alcuni dati, alcuni elementi che ritengo di importanza rilevante, cioè la questione contabile. Perché questo progetto di fusione prende spunto, e soprattutto poggia, sul bilancio delle società partecipanti al progetto stesso, e quindi naturalmente sul bilancio di ATC.

Il bilancio di ATC è stato oggetto di numerose interpellanze da parte dei Consiglieri di minoranza, numerose verifiche da parte dei soggetti preposti, e soprattutto per alcune questioni ancora sub iudice. Perché la questione, ad esempio, del rapporto tra ATC e la società SRM è una questione tuttora irrisolta, è tuttora irrisolta anche per colpa di questo ente che non ha voluto - nel momento in cui questo era richiesto - approfondire l'aspetto, demandando a ulteriori verifiche nonostante ci fosse già un parere contrario, specifico e

BOZZA NON CORRETTA

preciso da parte del Collegio dei Revisori dei conti del Comune di Bologna.

C'è la questione tuttora irrisolta delle riserve sui cantieri CIVIS. È una questione sulla quale la Provincia continua a fare la parte dello struzzo, a far finta che sia un problema che non ci riguarda, un problema che si può rimandare. In realtà la questione delle riserve è una questione importantissima perché ha una importanza economica rilevante, ha una importanza economica ingente in quanto ingenti sono le somme di cui si parla.

Tra l'altro è una questione rispetto alla quale la Provincia si ostina a non volere effettuare gli approfondimenti che, anche in questo caso, sarebbero a lei demandati, sarebbero a lei dovuti poiché la Provincia si espone essa stessa ad eventuali conseguenze di natura contabile qualora dovessero essere negativi per l'Ente, per la società partecipata ATC, appunto.

E questa è una questione per esempio rispetto alla quale la Provincia non vuole approfondire il merito della vicenda, lasciando che ATC cerchi di occultare e nascondere anche ai Consiglieri, e quindi naturalmente anche all'Ente, all'Ente proprietario perché nel momento in cui si nega l'accesso ai consiglieri provinciali, di fatto si nega il controllo da parte della Provincia e quindi dell'Ente proprietario.

È un fatto tra l'altro gravissimo per il quale indubbiamente ci saranno altre valutazioni in altre sedi da parte dei soggetti preposti, però per tornare alla delibera di oggi, certamente il fatto che questa operazione di natura contabile poggia su un bilancio che ha delle problematiche, ha delle criticità ancora irrisolte, rende problematica, anzi, rende a mio avviso rende pericolosa l'operazione della fusione perché è una operazione che non può contare su dati precisi, su dati certi e, soprattutto, rende indubbiamente preoccupante, rende in un certo senso poco certa e chiara quella che poi sarà lo sviluppo successivo dell'operazione stessa.

Ricordo, a costo di essere prolisso e pedante, il fatto che tutte le operazioni e tutti gli atti amministrativi, tutti gli atti della pubblica Amministrazione devono essere assistiti dal principio di buon andamento, dal rispetto e criterio di imparzialità ma, soprattutto, dal rispetto dei principi della correttezza proprio per evitare che vi possano essere pregiudizi anche di natura contabile.

Credo che questa operazione sia quindi una operazione che sia viziata ab origine proprio per quei due aspetti che ho evidenziato, che ho sottolineato, che sono oggettivamente due questioni risolte, credo che questo sia già

BOZZA NON CORRETTA

sufficiente a porre una ombra sull'intera operazione contabile sulla quale questa fusione poggia. Per questo il voto personale ma presumo ovviamente anche dei colleghi di minoranza, di questa minoranza, non possa che essere un voto negativo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Molto è già stato detto dal collega Facci, poi abbiamo già sviscerato questo argomento anche in Commissione consiliare, con la presenza del Vicepresidente Giacomo Venturi e del Presidente Suzzi.

Io personalmente mi ero riservato di approfondire questa tematica che ha alcune luci e molte ombre, nel senso che quando si va verso una fusione se prevale il discorso relativo a un possibile risparmio dal punto di vista economico, nel senso che si riducono i costi per la collettività in un momento anche particolarmente difficile come quello attuale, ovviamente bisognerebbe dire: siamo d'accordo.

Feci anche l'esempio dell'unificazione delle A.S.L., nell'unica A.S.L. cittadina, nel senso che si disse allora "risparmieremo moltissimo facendone una sola" poi un po' alla volta qualche risparmio c'è stato, ma c'è voluto del tempo per arrivare ai risparmi. Temo anche in questo caso, nonostante le assicurazioni di Suzzi che dice: "No, no, qua i risparmi si fanno subito" io credo invece, restando della mia opinione, che per arrivare a dei risparmi reali ci vorrà un po' di tempo, anche se un conto sono gli ospedali, un conto sono i trasporti. È ovvio che sono due settori diversi, e non c'è ombra di dubbio che siano diversi.

Devo anche dire che essendo un viaggiatore di autobus, ho sentito che degli autisti della ATC non è che fossero molto contenti di questa fusione, quindi per esempio questa è una cosa che in qualche modo mi fa dire, chi ci lavora dentro non è molto soddisfatto, almeno quelli che ho sentito io perché ne parlano in autobus quando salgono e scendono e quando si danno i cambi, basta avere l'orecchio lì per ascoltare e si sente anche che alcuni autisti non erano particolarmente soddisfatti.

Tra l'altro c'è un altro tema che avevo già rilevato, in questo consiglio d'amministrazione che si farà dopo la fusione tra la azienda bolognese e quella

BOZZA NON CORRETTA

ferrarese, alla Provincia toccherà soltanto un semplice consigliere d'Amministrazione mentre i ferraresi, non voglio fare campanilismo, con una quota molto marginale nell'operazione avranno la vicepresidenza. Sembra quasi una abdicazione di ruolo da parte della Provincia. Poi mi è stato spiegato che siccome è in atto un'altra operazione, che però non sappiamo se andrà in porto, che è quella relativa all'acquisizione del 49% tramite gara della azienda di Modena, il tutto potrebbe portare a un equilibrio tale per cui in sostanza la Provincia di Bologna avrebbe un suo ruolo significativo nel contesto di questa operazione complessiva che sembra quasi però una operazione di soccorso, l'ATC va bene, le altre aziende vanno meno bene, arrivava l'ATC di Bologna che in qualche modo mette insieme tutto e cerca di portare le cose dal punto di vista economico ad una situazione migliore. Poi ci sono le cose che ha già ampiamente spiegato il collega Facci, relativamente ai riferimenti bilanciatici che ovviamente restano ancora sul tappeto, nel senso che quel super esperto che doveva dipanare quella piccola quisquiglia, si dice da parte di qualcuno, che potrebbe essere anche una piccola quisquiglia è, piccola o grande che sia, non ha ancora risolto i problemi, nel senso che non so ancora se è stato nominato e se si è messo a lavorare su questa questione.

Allora, mettendo insieme tutto, scioglio la riserva nel senso che dico che voterò contro.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Sì, grazie Presidente.

Questa questione, come è già stato ricordato, è stato oggetto della discussione in sede di Commissione e, debbo dire, anche negli interventi che ho ascoltato oggi da parte dei colleghi della minoranza, insomma si è affacciata a più riprese mi pare la tentazione di spostare in qualche modo l'attenzione diciamo sul senso più vero a mio parere che questa operazione tende ad avere, quasi interpretando questa questione come una questione – dove ricordava poco fa il vicepresidente – quasi come una questione di soccorso di Bologna nei confronti di Ferrara o, addirittura, come una operazione che sarebbe offuscata per una non presunta chiarezza sul tema del bilancio della società ATC rispetto ad una questione aperta di contenzioso nei

BOZZA NON CORRETTA

rapporti con la società Srl di accantonamenti e ammortamenti.

Ora, io credo che invece noi guardiamo con molta convinzione a questa scelta, perché coglie a nostro avviso una esigenza reale rispetto ad una situazione che vede anche in questo settore dei trasporti una tendenza alla liberalizzazione del mercato, ad una sua internazionalizzazione che per altro vede, non a caso, una presenza anche significativa e molto importante di alcune imprese straniere, imprese a maggioranza di capitale pubblico come ci ricordava il presidente di ATC Suzzi, anche in sede di Commissione, che hanno ormai acquisito anche un peso significativo in alcuni bacini di trasporto anche in aree territoriali contigue a quelle della nostra regione.

Ebbene, in una situazione di questo tipo, in un mercato di questo tipo, a nostro parere la scelta di fusione è una scelta che va nella giusta direzione, e ci pare di poter dire che questa scelta è una scelta appunto non casuale perché si accompagna ad altri componimenti che coerentemente si muovono in questa direzione. Penso ad esempio che in questo senso sia da interpretare la scelta compiuta da ATC di partecipare alla gara, al bando di gara per la vendita del 49% della proprietà della società dei trasporti di Modena, che potrebbe rappresentare in una forma diversa naturalmente da quella della fusione una scelta che va appunto in questa direzione, cioè di costruire anche da un punto di vista delle dimensioni una realtà che sia maggiormente in grado di essere competitiva, di reggere il confronto con altre realtà territoriali e, quindi, di puntare ad un miglioramento complessivo nell'organizzazione del servizio di trasporto pubblico all'interno anche della nostra realtà provinciale e regionale.

Ecco, questo mi pare il senso vero di questa operazione, ed è la ragione per la quale noi guardiamo con grande attenzione e convinzione a questa scelta, e la sosteniamo proprio a partire da questo ragionamento.

Debbo anche dire che a supporto diciamo così di questa scelta sono da interpretare i contenuti dello stesso piano industriale che fa parte integrante della delibera di fusione. Un piano industriale molto ambizioso, che prevede investimenti molto rilevanti, oltre 60 milioni di investimenti nel prossimo triennio, investimenti che consentiranno di migliorare ulteriormente anche il parco degli automezzi che indubbiamente rappresenta uno degli elementi anche più qualificanti rispetto alla qualità del servizio, e il piano industriale per altro che si propone di avere un utile intorno, e di raggiungere l'obiettivo e avere un utile di circa 15 milioni di euro entro il 2011.

Ora, io credo che questa è la sottolineatura che voglio fare in

BOZZA NON CORRETTA

conclusione, credo che questa scelta naturalmente sia stata resa possibile dai risultati importanti che si sono tenuti nel corso di questi anni da parte di ATC, di una realtà cioè che aveva un passivo in termini di bilancio di circa 5 milioni e che ha appunto chiuso il bilancio dello scorso anno con un attivo importante vicino mi pare ai 2 milioni di euro, e che proprio questa esperienza è stata la condizione per la quale ATC può oggi impegnarsi in una operazione di questo tipo. Del resto credo molto efficacemente il Presidente di ATC, anche in sede di Commissione, ha sottolineato come si tratti non tanto di una scelta da interpretare, diciamo così, come una fusione di società, quanto una scelta di vera e propria integrazione che proprio a partire da questa scelta, può, quindi, determinare quelle innovazioni anche organizzative e aziendali che possono consentire, diciamo così, di raggiungere risultati significativi a partire in un periodo anche abbastanza ravvicinato. Per queste ragioni noi voteremo con convinzione questa delibera.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Ci associamo al giudizio positivo espresso dal Consigliere Gnudi prima. Questa delibera che riteniamo interessante, prospetticamente importante, perché mette insieme due società che svolgono la stessa attività nel settore pubblico, la nostra ATC e quella di Ferrara, creando sicuramente dei vantaggi sotto il profilo economico delle economie di scala, un miglioramento della struttura produttiva, un'innovazione anche nel parco automezzi e un potenziamento, auguriamoci, del collegamento con l'attuale città di Ferrara, il territorio della provincia di Ferrara e il nostro.

Mi preme sottolineare che, secondo me, questo tipo di proposta dovrebbe rappresentare anche, credo che sarà così, sono convinto che questo è il futuro, diciamo, in prospettiva un modello e un sistema per creare una forza produttiva, un sistema di gestione dei trasporti collettivi a livello provinciale che dovrebbe poi vedere, secondo me, il suo coronamento con la realizzazione, l'entrata a regime del sistema ferroviario, metropolitano di una struttura gestionale di questo sistema di trasporti collettivi integrata e governata dagli Enti che attendono a questa funzione nel nostro territorio.

Io credo che dovremmo fare uno sforzo anche per dare quest'indirizzo al

BOZZA NON CORRETTA

lavoro che stiamo facendo, faticoso per realizzare il progetto SFM, utilizzando chiaramente non soltanto le qualità tecniche, il (no out) e la struttura di ATC, ma cercando di ragionare per mettere insieme le forze che possono dare più efficacemente un profilo autonomo, collegato al territorio, efficiente e rapido sia nella realizzazione del progetto che nella gestione del sistema.

Atteso che se non costruiamo un'entità con una fisionomia forte, probabilmente continueremo a scontare anche più difficoltà nel rapporto gli altri soggetti, con i quali dobbiamo dialogare.

Cioè, si evidenzia in questa scelta che viene fatta per ragioni industriali e per ragioni produttive, l'esigenza anche di un profilo più politico e strategico della scelta di creare un'impostazione gestionale, collegata al sistema metropolitano e che abbia il centro, la direzione negli Enti metropolitani che hanno il presidio di questo territorio.

Volevo suggerire anche questa lettura dell'atto che facciamo, perché anch'esso da solo rappresenta solo una parte di una problematica che, invece, considerando pienamente integrati in questa anche la città di Bologna, quindi, tutto il sistema dei trasporti interni all'area urbana di Bologna, ma integrati in un sistema unico territoriale metropolitano.

Credo questo sia il modo nuovo di vedere anche una funzione di programmazione e la soluzione dei problemi che oggi ci troviamo anche ad affrontare di una serie di difficoltà da mettere insieme risorse finanziarie, progetti tecnici, sovrapposizione e ritardi che corrono il rischio, diciamo, di rendere più difficile l'attuazione di questo programma di potenziamento del sistema pubblico.

In questo senso il voto favorevole di Sinistra Democratica.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi, darei la parola al Vicepresidente Giacomo Venturi.

VICEPRESIDENTE VENTURI:

Sì, davvero molto velocemente, anche perché, così come giustamente ricordava qualcuno, in sede di Commissione consiliare congiunta abbiamo avuto modo, come giusto che sia soprattutto per una delibera importante, pesante come questa, approfondire in maniera molto dettagliata i contenuti del progetto di fusione per incorporazione delle tre aziende, una bolognese e due

BOZZA NON CORRETTA

di Ferrara.

Devo dire che il dibattito anche di oggi pomeriggio, in particolare gli ultimi due interventi hanno affrontato in maniera molto precisa il tema, secondo me, più rilevante che sta alla base di questo progetto e che fa riferimento alla strategicità che evidentemente accompagna quest'iniziativa significativa, la prima sul panorama nazionale italiano.

Tant'è vero che da un po' di settimane a questa parte siamo diventati, come dire, riferimento anche per altri territori. Non mancano giorni, settimane di contatti per consulenze, per raccontare un po' quella che è l'esperienza che stiamo facendo che non è, appunto, solo semplificazione, che non è solo, come dire, anche e soprattutto riduzione di costi, ma la messa in campo di un progetto che si pone l'obiettivo su di un settore importante e determinante, come quello dei trasporti, come quello del progetto di comunità, relativamente anche alle esigenze di mobilità delle persone, destinato a valorizzare in maniera significativa il nostro territorio.

Lo dico, come dire, con enfasi non solo, perché questo progetto è il frutto di un lavoro faticoso, importante, significativo, ma perché siamo convinti che questi obiettivi strategici, di grande prospettiva saranno l'elemento caratterizzante, anche immediatamente percepibile dai cittadini, da coloro che quotidianamente sempre di più giustamente misurano l'azione amministrativa e di governo del territorio a partire da servizi essenziali di particolare interesse pubblico, come quelli della mobilità, del trasporto pubblico locale su gomma.

La lettura che anche il Consigliere Caserta proponeva fra le altre cose, rispetto a questo tema, è una lettura che mi sento, appunto, di condividere, proprio perché c'è anche quest'aspetto, c'è anche questo dato, c'è anche questa prospettiva.

Poi Gnudi in maniera molto precisa ricordava i dati anche per replicare un po' le considerazioni del Consigliere Sabbioni sui conti, sull'efficacia di questo progetto, ma anche soprattutto sui risultati che è destinato a produrre.

Io credo che dati alla mano, penso alle proiezioni degli anni futuri. Penso al margine operativo lordo. Penso ai conti economici dell'azienda. Tra l'altro noi abbiamo la fortuna, virgolette, di mettere in campo in questo progetto di fusione per incorporazione un'azienda che in questi ultimi anni ha migliorato in maniera significativa i propri conti di bilancio, l'efficienza anche rispetto all'incremento dei passeggeri ed uno straordinario investimento che sta

BOZZA NON CORRETTA

proseguendo in particolare, rispetto all'ammodernamento del parco mezzi.

Tutti questi dati, dati alla mano, bilanci approvati, proiezioni future ci consegnano uno sviluppo, un incremento e anche una produzione significativa di economie da reinvestire sui territori per il miglioramento, per l'incremento della qualità e della quantità dei servizi che ci proponiamo di offrire alle diverse comunità.

Anche questo è un dato caratterizzante questo progetto di semplificazione, di fusione, ma anche soprattutto di incremento dei servizi, oltre che delle risorse da mettere a disposizione delle comunità.

Poi c'è un'altra sfida che questo progetto ci consente di affrontare con le spalle più grandi, con quegli strumenti più adeguati, quello di un territorio come il bacino di Bologna, come quello della Regione Emilia Romagna che da un po' di tempo a questa parte sta diventando sempre di più, come dire, oggetto di attenzione da parte delle principali aziende dei trasporti italiani, ma anche europee.

La gara per la messa in vendita del 49% di ATCM ci aiuta a dimostrare in maniera molto concreta questo dato. Abbiamo visto chi ha presentato offerta, la Transdev di Parigi, Ratp associazione con la Fer, un altro grande colosso parigino, un'azienda importante inglese come Arrive, ma anche e soprattutto ATM di Milano.

Noi in questo modo ci proponiamo l'obiettivo strategico di conseguire quei risultati che ricordavo poco fa, ma anche per apprezzarci, per fare fronte ad una sfida sempre più ampia, sempre più larga, sempre più complessa, come quella di cui stiamo parlando.

Tra l'altro un'azienda importante, più grande che presenta quelle caratteristiche con elemento di baricentro, l'area bolognese, con le integrazioni che si possono evidentemente sviluppare sul sistema complessivo della mobilità. Penso a Fer, ma penso anche alle altre tecnologie, di cui ci stiamo dotando, ma penso anche al progetto importante che la Regione Emilia Romagna sta implementando con il biglietto unico, con il sistema di tariffazione integrante.

Ecco, questo è davvero in estrema sintesi il progetto di cui stiamo parlando. Per questo dispiace, ma non sorprende che non ci sia un'attenzione su questi aspetti che sono davvero rilevanti e che ci consentono, come sistema territoriale di fare un salto di qualità significativo e credo anche decisivo per la prospettiva.

BOZZA NON CORRETTA

Le altre questioni che sono state ricordate, ancora una volta, devo dire, richiamate, tra l'altro abbiamo già avuto modo di rispondere anche in maniera circostanziata in sede di Commissione consiliare, penso del Consigliere Facci.

Faccio riferimento evidentemente al tema delle iscrizioni patrimoniali nei bilanci di ATC e di SRM sono evidentemente comunque state evidenziate nella delibera di approvazione del progetto di fusione per incorporazione, ma sono state da noi più volte anche in quella sede, anche in questa sede considerate assolutamente del tutto irrilevante, rispetto al progetto di fusione.

Voglio ricordare qui anche in questa sede di Consiglio provinciale che il Comune di Bologna ha già provveduto a nominare il soggetto terzo per la valutazione di questa questione nella persona del Professor Renzo Costi.

È una valutazione che noi abbiamo valutato in sede di assemblea dei soci sia di SRM, sia di ATC, una situazione assolutamente destinata a trovare una soluzione, come dire, rapida, sicuramente veloce, ma non assolutamente destinata a compromettere, a segnare e in una direzione e in un'altra direzione quest'importante progetto di costruzione di un'azienda più grande, più consistente e anche più importante, rispetto agli obiettivi che vogliamo conseguire.

L'atto che presentiamo è un atto completo, ovviamente, aggiungo io, assolutamente legittimo e, quindi, anche dotato di tutti pareri di regolarità tecnica di tutti i settori della nostra Amministrazione. Altre questioni, penso al tema del Civis, tra l'altro, noi abbiamo risposto puntualmente, adeguatamente alle interpellanze del Consigliere Facci, relativamente allo stato di avanzamento del progetto di realizzazione del sistema di trasporto a guida vincolata, non sono temi che possono direttamente o indirettamente produrre chissà quali situazione in ordine a questo progetto che noi davvero, ho concluso, sottolineiamo, vogliamo anche credo adeguatamente valorizzare, perché è tutte queste cose.

È tutte queste cose un progetto che, tra l'altro, all'inizio di questo mandato, come dire, forse non avevamo nemmeno immaginato, quindi, lo vorremmo anche valorizzare come ulteriore elemento di un mandato che può presentare anche su questo versante un risultato significativo, un risultato innovativo, un risultato destinato a diventare punto di riferimento non solo nel sistema regionale dell'Emilia Romagna, ma anche soprattutto nel sistema nazionale.

Penso al dibattito che c'è in atto ormai da diverso tempo che ancora non

BOZZA NON CORRETTA

ha prodotto nulla di concreto tra le aziende di Torino e di Milano, per fare un esempio, ma anche evidentemente ad altre situazioni analoghe.

PRESIDENTE:

Grazie. Dichiarazioni di voto se ci sono. Consigliere Finotti, prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Velocissimo Presidente. Visto che il Vicepresidente Sabbioni ha parlato a titolo personale, per confermare il voto contrario del gruppo di Forza Italia, PDL.

PRESIDENTE:

Grazie. Altri? Niente. Suoniamo.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 30, favorevoli 21, nessuno astenuto, 9 contrari. Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 21, nessuno astenuto, 9 contrari. Il Consiglio approva.

Andiamo sugli ordini del giorno. L'oggetto 92: "Intraprendere iniziative necessarie per ridurre l'IVA sui prodotti per l'infanzia", presentato dai gruppi di AN e Forza Italia.

Qualcuno vuole intervenire? Prego Consigliere Facci, che è anche primo firmatario.

CONSIGLIERE FACCI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

È un ordine del giorno obiettivamente molto semplice, se mi può essere consentito il termine, perché riprende una discussione che sta avvenendo a livello di Parlamento europeo.

Come ricorda lo stesso testo dell'ordine del giorno c'è una discussione aperta a livello di Commissione europea per agevolare il commercio dei prodotti per l'infanzia mediante la riduzione dell'aliquota IVA.

Quindi è chiaro che la nostra Giunta e questo nostro Consiglio non ha ovviamente alcun tipo di poteri, però una richiesta da parte della Giunta Provinciale al Presidente del Parlamento europeo per aggiungersi sostanzialmente all'elenco di tutti coloro che sono favorevoli alla riduzione dell'IVA sui prodotti dell'infanzia credo che sia doveroso, sia un gesto certamente simbolico, sia un gesto e un atto che vuole andare nella direzione di dare una precisa indicazione di attenzione a problematiche che spesso purtroppo vengono dimenticate.

Quindi è un ordine del giorno, come ho ricordato, molto chiaro, molto semplice e anche molto corto. I contenuti non è che siano particolarmente profondi. È un dibattito aperto a livello di Parlamento europeo.

Credo che questo nostro ente possa partecipare a questo dibattito portando il proprio modesto contributo di assenso ad una iniziativa che ritengo assolutamente lodevole e da sottoscrivere.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri interventi?

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 92. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessuno astenuto, nessun contrario. Aggiungiamo il voto favorevole del Consigliere Vigarani che per ragioni ...

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Ah, ha votato su Caserta. Inversione. Perfetto.

Abbiamo due ordini del giorno che per ragioni tecniche non sono stati inseriti nella convocazione perché l'ultimo Consiglio era giovedì, però hanno avuto l'urgenza. Quindi li affrontiamo.

Il primo è quello presentato dai Consiglieri, primo firmatario Mattioli, Zaniboni, Vigarani, Caserta, Zanotti, Venturi, affinché la Giunta si attivi presso il Ministero dell'istruzione per sollecitare adeguate risorse per le supplenze.

Interviene il Consigliere Mattioli.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Grazie Presidente.

Questo ordine del giorno prende spunto dall'assemblea del 15 gennaio dei dirigenti scolastici. In quella assemblea veniva fatto presente, attraverso anche la pubblicazione di alcuni dati estremamente preoccupanti, che da parte degli istituti scolastici della provincia di Bologna, ma non solo della provincia di Bologna, in tutta la Regione, vi era una situazione estremamente drammatica relativamente al normale funzionamento delle scuole. Si faceva presente per esempio che già nel 2006 le scuole della Regione Emilia Romagna avevano un credito nei confronti del Ministero di € 44 milioni. Che nel 2008 questo credito, in parte ovviamente restituito, era comunque di € 11 milioni, e che quindi le attuali casse delle scuole della provincia di Bologna non superavano € 1.000-2.000.

Tale situazione faceva sì che era impensabile poter assegnare anche agli insegnanti titolari, quindi non solo insegnanti supplenti, quelle attività previste nel piano formativo dei vari istituti che sono quelle attività che permettono, sia attraverso il recupero che attraverso attività diverse integrative, di qualificare e rendere qualitativamente importante la scuola bolognese.

Non solo questo, ma vi è ulteriormente un elemento di grande preoccupazione. Nella Finanziaria 2009 i finanziamenti dati alle scuole per le attività di supplenza, quindi per pagare gli stipendi agli supplenti, sono stati diminuiti, praticamente portandoli a un terzo della spesa storica. Dicono i dirigenti scolastici che a febbraio praticamente non riusciranno ad assumere nessun supplente, e dato che debbono comunque assumere i supplenti perché

BOZZA NON CORRETTA

altrimenti rischieremmo di avere situazioni di reato penale per i dirigenti scolastici, a quei supplenti ovviamente non potranno essere pagati gli stipendi in quanto non vi sono soldi in cassa.

L'ordine del giorno quindi fundamentalmente chiede due cose. La prima cosa è quella più importante, chiede al governo e al Ministero di poter rendere possibile la normale attività didattica delle scuole bolognesi, e non solo bolognesi perché la stessa situazione dell'Emilia Romagna è anche quella della Regione Lombardia, quindi sono più Regioni che hanno situazioni così drammatiche. E contemporaneamente chiediamo che la scuola non sia il terreno sul quale fare cassa o tagliare i bilanci pubblici, proprio perché specie in un momento di crisi sappiamo perfettamente che la qualità della formazione, la qualità della scuola, la qualità della modalità con cui noi andiamo a formare i nostri giovani, è l'elemento che ci può dare garanzie per superare questa crisi.

Ecco il perché, quindi, questo ordine del giorno che ci auguriamo trovi un consenso unanime da parte del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Altri chiedono la parola?

Dichiarazioni di voto?

Votiamo. La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 19, nessuno astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Ordine del giorno proposto dai Consiglieri Cocchi, Zaniboni, Finelli, Vigarani, Zanotti, Caserta, Lenzi, Venturi, in merito al disegno di legge 1360, Istituzione dell'Ordine del tricolore.

Qualcuno chiede la parola? Prego Consiglieria Cocchi.

CONSIGLIERE COCCHI:

Grazie Presidente.

In questi giorni sta andando in Commissione alla Camera questa

BOZZA NON CORRETTA

proposta di legge che ci ha lasciato sicuramente a dir poco interdetti. Interdetti perché se mai c'è stata la volontà da parte degli organi proponenti di equiparare questo Ordine del tricolore all'Ordine di Vittorio Veneto, un Ordine che è stato riconosciuto qualche anno fa che ha voluto riconoscere ai combattenti della prima guerra mondiale, coloro che si erano impegnati quindi sui due fronti, sul fronte russo e sul fronte francese, per l'indipendenza dell'Italia, credo che ben altro sia la proposta di questo Ordine del tricolore.

Questo Ordine del tricolore vorrebbe la riconciliazione, togliendo ogni forma di distinzione tra coloro che combatterono - io dico dalla parte giusta - per liberare l'Italia da un regime fascista e guidato anche da un regime nazifascista, e coloro quindi che combatterono su queste due sponde diverse.

Io credo che oltre a manifestare proprio un senso di offesa con questa proposta noi dobbiamo assolutamente bocciare idealmente questa proposta perché assolutamente non si può cancellare la storia.

Io credo che i 600.000 militari che furono deportati perché non aderirono alla Repubblica di Salò non possono essere oggi equiparati a coloro che lottarono per difendere invece uno Stato che aveva una legittimità e che lo stesso governo italiano di allora definì queste persone perseguibili penalmente. Quindi io credo che a distanza oggi di 65 anni non si possa assolutamente nemmeno pensare, tanto meno proporre, questo livello di equiparazione.

Io credo che di fronte a queste proposte si possano leggere anche le situazioni nelle quali tutti i giorni, io credo che quello che anche in questa apertura di Consiglio oggi abbiamo ricordato siano il segno di come quando si rifiuta la verità storica, quando si rifiuta la storia, queste siano le nette conseguenze. Quindi queste forme di intolleranza, questa disaffezione alla politica, questa sfiducia nelle istituzioni, non sia altro che il frutto di quello che è l'impegno che queste forze politiche stanno mettendo nel proporre questa proposta di legge.

Credo che in questi ultimi tempi va molto di moda - lo definisco così - parlare di pacificazione. Credo che la pacificazione non possa omologare coloro che combatterono su fronti diversi. Credo che la pacificazione peraltro a suo tempo, da Togliatti stesso, fosse già avvenuta nel riconoscere coloro che avevano combattuto, nel riconoscere anche quindi una forza politica che ha avuto comunque la possibilità, il Movimento Sociale, di risiedere in Parlamento già dal 1946. Quindi credo che di pacificazione allora si è già trattato ... e garantire ancora e conservare la verità.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi bisogna stare molto attenti a queste forme di attentati, a queste forme per sovvertire quella che è la verità vera. Per altro lo stesso Presidente della Camera, Gianfranco Fini, in questi giorni dice: “La vera pacificazione è quella di riconoscere la storia e non di volerla assolutamente mistificare”. Quindi credo che non possiamo assolutamente accettare questo tipo di proposta.

Vorrei chiudere proprio con la citazione di questo premio nobel, di Desmond Tutu, che afferma questo: “Solo assumendosi la responsabilità del nostro passato, potremmo impegnarci responsabilmente per il nostro futuro”.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Chi chiede la parola? Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione.

Informo, prima di passare alla votazione, che il Consigliere Grandi mi ha consegnato un ordine del giorno relativo “Pratello” lo deposita per la prossima seduta.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 19, nessun astenuto, contrari 7. Il Consiglio approva.

Allora, vista la presenza di assessori, facciamo l’ordine del giorno primo firmatario Giovanni Venturi.

La parola al Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Apprendo adesso dalla rete come sia stato approvato purtroppo la soglia del 4% alle elezioni europee.

Questa è una cattiva notizia, lo è per la democrazia, e credo che tema possa rilevare un certo interesse se l’aula vuole prestare attenzione. Praticamente abbiamo assistito, abbiamo avuto la notizia in tempo reale, del fatto che la proposta di legge della soglia del 4% per le elezioni europee è

BOZZA NON CORRETTA

passata. Questo è un momento a mio avviso grave per la democrazia nel nostro paese, grave per le motivazioni vere che stanno alla base della scelta di proporre questo provvedimento tra le altre cose a pochi mesi da una scadenza elettorale appunto come quella delle elezioni europee, ma soprattutto perché questa soglia non incide assolutamente in quella che è sempre stata l'argomentazione più importante dei fautori di soglie per l'accesso alle rappresentanze che è sempre stata quella di garantire la governabilità. Nessuna governabilità viene garantita con una soglia di questo genere, anzi, introducendo una soglia di questo genere dove già non c'era, noi andiamo a introdurre una lesione della democrazia. Per quello che riguarda le elezioni europee, si poteva dire che il nostro paese in termini di garanzia democratica era certamente molto più avanzato di altri perché aveva la possibilità in queste elezioni di dare voce a un gran numero di punti di vista. E questo a mio avviso non è un elemento che deve spaventare. Le idee non devono spaventare, ma evidentemente a qualcuno spaventano, e spaventano evidentemente i fautori di questo provvedimento che ricordo, e a mio avviso non è casuale, arriva poco dopo, segue di poco lo smantellamento di una delle più significative conquiste del mondo del lavoro, cioè il contratto nazionale di lavoro.

Quindi da una parte abbiamo un attacco diretto ai lavoratori, dall'altra parte abbiamo un attacco alle istituzioni dove i lavoratori maggiormente possono avere la possibilità di poter essere rappresentati.

Ecco, io credo questo momento segni appunto una tappa molto seria che non può essere liquidata con banalità del tipo: ah, ma così a Sinistra avrete la possibilità di organizzarvi meglio, creare una lista unica. Queste sono banalità che nascondono ben altre motivazioni, anche perché vi ringraziamo dell'attenzione che avete nei nostri confronti, però i partiti tra virgolette piccoli credo che abbiano comunque la maturità per poter decidere loro stessi del loro futuro, senza l'aiutino di altri.

Quindi l'unico elemento che mi segnala qualche nota di speranza, è che la pattuglia di parlamentari del PD in questo caso si è spaccata, perché i prodiani hanno votato contro.

Questo significa che evidentemente non esiste questo unanimità, mi pare un segnale interessante per poter da adesso in avanti recuperare una posizione che a mio avviso in questa occasione si è persa ma può essere il punto di partenza per le lotte, per la rappresentanza e per la democrazia che sono assolutamente sacrosante.

BOZZA NON CORRETTA

Noi certamente non ci tireremo indietro e quindi continueremo evidentemente la nostra lotta a favore della democrazia e a fianco dei cittadini che vogliono essere rappresentati.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie. Questo per dire che voteremo contro questo ordine del giorno, perché riteniamo un fatto positivo che sia stata approvata questa soglia di sbarramento che ci avvicina agli altri paesi europei, anzi, altri paesi come la Francia, la Germania hanno il 5, cioè in sostanza si vota per il Parlamento Europeo e quindi dobbiamo cercare di portare non una rappresentanza frastagliata, dispersa in tanti rivoli, ma diciamo dei gruppi che abbiano una certa consistenza.

Nello stesso tempo credo che questa soglia di sbarramento non precluda possibilità di rappresentanza, nel senso che facilita quelli che sono i processi di aggregazione e quindi siamo convinti che quelle forze che attualmente non si riconoscono, non sono in quelli che sono i grandi partiti che sono rappresentati nel Parlamento Italiano, ecco, con un processo di aggregazione possono diciamo anche superare, possono superare questa soglia del 4%, che è una soglia minimale per dare una rappresentanza diciamo a interessi e valori nel Parlamento Europeo.

Ecco, per questo motivo respingiamo questo tentativo anche di sdrammatizzare questa situazione, perché crediamo di essere in linea, anzi, non crediamo ma lo siamo con tutti i paesi europei, ci siamo messi in linea con tutti i paesi europei e, nello stesso tempo, sicuramente questa soglia di sbarramento faciliterà, incentiverà, e questo crediamo che sia un valore aggiunto e positivo, non una sorta di dispersione, che è un po' anche il male della politica, ma favorire invece i processi di aggregazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Mi sento di ringraziare Arturo Parisi, Mario Barbi, Antonello La Forgia, Fausto Recchi che hanno espresso un voto contrario, si sono astenuti Gianni Cuperlo e Barbara Pollastrini e Massimo D'Alema ha lasciato l'assemblea del gruppo per protesta.

Ringrazio questi esponenti del Partito Democratico per aver manifestato la propria contrarietà a questa iniziativa veltroniana.

Cosa dire? Il collega Alfredo Vigarani ha esposto molto bene, in maniera dettagliata tutto l'ordine del giorno e voglio esplicitare, voglio dire ai colleghi e colleghe del Consiglio che un sondaggio dell'unità in queste ore acceso nel sito, l'unità on-line, ha lanciato proprio un sondaggio e chiede riguardo l'accordo Veltroni/Berlusconi (PD-PDL) ma io direi Veltroni/Berlusconi sulla soglia di sbarramento del 4% per le europee, sei d'accordo? Bene, il Sì: 44,65% il No: 39,9% e dannoso: 15,45%.

Quindi la maggioranza dei compagni e delle compagne che hanno visitato il sito del giornale de L'Unità, hanno espresso un voto, la maggioranza che dovrebbero essere i vostri futuri elettori ma io penso che li perderete, hanno espresso un voto contrario anche loro.

Quindi, io penso che gli italiani sono in grado di valutare questo accordo "veltrusconi" e auspico che le sinistre e le voci che fanno parte della democrazia, le varie voci rappresentate dai vari partiti presenti attualmente nel Parlamento Europeo, possano ancora portare il loro contributo in nome della democrazia alla faccia di chi questo non lo vuole.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. Per dirla con un intellettuale disorganico, come era Flaiano, se la situazione non fosse seria sarebbe grottesca, parafrasandolo ovviamente. Beh, io voglio qui ringraziare il Partito Democratico attraverso l'ineffabile collega Zaniboni, che ci ha appena spiegato che ci ha fatto un favore, che il suo partito, che io personalmente considero un partito neo-autoritario con venature dittatoriali nell'atteggiamento e nei principi, sto cercando di ringraziare, se ti fai ringraziare oppure vuoi ... come vorresti tu, perché a questo punto tutto è possibile sotto questo cielo. Ci ha spiegato che il suo partito o qualche lodevole, volenterosa eccezione, certo fior di pugnacci

BOZZA NON CORRETTA

combattenti che hanno cercato di mettersi di traverso, rispetto alla gioiosa macchina da guerra di questo Partito democratico che opera, invece, come una formazione neoautoritaria e ha fatto tutto questo lo sbarramento al 4% per favorire l'aggregazione.

Ora ci spiegheranno anche come farla. Immagino ci spiegheranno come farla l'aggregazione per essere più rispondenti a quelle che sono le necessità, qualcuno direbbe del Paese, no di un Partito democratico fortunatamente destinato ad una fine ingloriosa e che nel tentativo disperato di salvarsi, cerca di desertificare non solo la sua sinistra, ma anche elementi consistenti della democrazia, così come l'abbiamo conosciuta in questo Paese.

Io aspetto Presidente, perché è una delle ultime occasioni che ho per parlare, visto che i maggiori esponenti del Partito democratico sono giustamente acconciliati con i maggiori rappresentanti del partito dell'opposizione qui e del governo là. Io aspetto, così poi possono eventualmente spiegarmi meglio come fare ad essere più aggregato e democratico.

No, devo dire che apprezzo il silenzio, con il quale i colleghi dell'opposizione fino a adesso, ovviamente, hanno accolto questa discussione, anche perché io mi ero permesso mesi addietro, quando iniziò questa invereconda discussione sullo sbarramento, di suggerire ai colleghi del centro destra di suggerire ai loro governanti di proporre uno sbarramento al 20%.

In questo modo avremmo favorito un'aggregazione anche per il Partito democratico e, invece, così ci siamo giocati questa possibilità, non ce l'abbiamo e, quindi, non si aggrega, anzi si avvia una lenta decomposizione, quella decomposizione che nei corpi degli animali provoca tossine che si chiamano putrescina cadaverina e che sono quelle che permettono lo smaltimento del cadavere.

Io lo so che sono un po' pulp in questo mio intervento, ma lo so guardando drammaticamente quello che è lo stato della democrazia in questo Paese. Lo dicevo nel mio intervento d'apertura, nella mia dichiarazione di apertura, una giustizia che, di fatto, è concepita per rispondere a quella che è la deriva autoritaria di questo Paese.

Io ricordo che il nazismo e il fascismo tra i loro primi atti ci furono quelli della manomissione delle leggi elettorali delle rappresentanze politiche, nonché l'istituzione dei tribunali speciali, dei quali i comunisti furono vittime.

Lo fecero attraverso atti democratici, cosiddette libere elezioni e

BOZZA NON CORRETTA

attraverso colpi di stato. Ricordo tecniche di un colpo di stato per chi se ne fosse dimenticato e so che dentro al Partito democratico, artefice di quest'operazione, ci sono tanti che vengono da quella stessa cultura, ma che evidentemente se la sono momentaneamente dimenticata.

Gli tornerà alla memoria, ne sono sicuro. Il tempo è galantuomo. Devo dire che nei tempi moderni i colpi di stato non necessitano sempre di bocche da fuoco. Possono semplicemente essere attuati, Aleardo, ti chiamo Aleardo in questo caso e non Assessore, noi c'intendiamo, vero?

I colpi di stato possono essere attuati attraverso la manomissione... sorrido, perché vedo già lampeggiare di rosso, il che... io consiglierei di cominciare a sostituire qui la coloritura dei microfoni. Mettetela nera, non so un nero lampeggiante.

Vedo che già lampeggia il microfono del collega Mattionoli che io considero personalmente una sorta di castigamatti, per cui io mi preparo sempre durante il mio intervento a ricevere poi la giusta e autorevole risposta sul piano democratico del collega Mattioli.

È grave, ma io non credo che sia grave per un semplice tentativo di cancellazione di un pezzo della democrazia italiana e delle rappresentanze popolari nelle istituzioni democratiche. No, io non sono così imbecille da lamentare il rischio di cancellazione delle opposizioni di sinistra dalle istituzioni del Paese, semplicemente come un attacco fatto a gruppi politici. No, signore.

Io non mi rivolgo a nessuna opinione pubblica, lanciando i ...*inc*... che dice: attenzione, ci vogliono far del male. Noi sappiamo perfettamente che è nella genetica di tanti membri del Partito democratico siano essi di provenienza ex democristiana o ex PC. Dico PC, non dico comunista, perché credo che non avesse il PC da lungo tempo prima della sua fine più nulla a che fare con il comunismo e con l'esperienza democratica del comunismo di difesa e di tutela strenua delle libertà e della democrazia, ma denuncio l'operazione, denuncio il colpo di stato fatto senza bocche da fuoco, ma con la manomissione delle leggi elettorali, perché questo è letto insieme a quanto accade a livello della manomissione della normativa complessivamente a livello nazionale o risulta incomprensibile.

Una sinistra che denunciassse lo sbarramento al 4%, nascondendo, intanto, i propri timori che pure ci sono e sono figli degli errori che questa sinistra ha commesso non da sola, ma che sicuramente ha commesso e non

BOZZA NON CORRETTA

guardasse, invece, a quello che è l'allarme democratico che questo Paese vive, in riferimento a altri avvenimenti, ancora più importanti.

Mi riferisco al fatto che lo smantellamento delle rappresentanze democratiche popolari, in realtà, risponde ad un disegno di smantellamento di quelle che sono significative conquiste che questo popolo, questo movimento dei lavoratori, questo movimento operaio ha fatto nei suoi anni.

Come nel '93 il referendum sulle leggi elettorali accompagnò gli accordi di luglio, lo smantellamento del contratto nazionale di lavoro firmato da parte governativa e da una frazione sindacale, quella di CISL e UIL enormemente sovrabbondante dal punto di vista della nuova burocratica rappresentanza, ma enormemente minoritaria in seno alla rappresentanza dei lavoratori, è fatta senza la firma della CGIL.

Ha come sua necessità, come suo corrispettivo quello di vedere lo smantellamento delle rappresentanze popolari e quello di condannare una parte consistente dei settori popolari di questo Paese a non avere più voce né nella battaglia sindacale, né nella battaglia per le conquiste elementari del lavoro e pure fondamentali, né ad avere più rappresentanti, possibilità di avere rappresentanza all'interno delle Istituzioni.

Questo è il tema, non altro. No, la scomparsa di 4 partitucoli o 5 o 6 o quelli che saranno. Questo è il tema. Quello che io denuncio non è solo un palese attacco, un tentativo di fagocitare all'interno tornate elettorali, dietro tornate elettorali le opposizioni di sinistra, in particolare l'opposizione comunista.

Quello che io denuncio che il Partito democratico e non mi meraviglio, continuo a non meravigliarmi... il centro destra continua a fare zelante il proprio mestiere, ma è la drammatica, la complicità, la collusione...

Noi siamo stati accusati in quest'aula per aver criticato provvedimenti di questa Giunta, anche quando facevamo parte di quest'Amministrazione. Siamo stati criticati dai colleghi del Partito democratico di essere complici con il centro destra e noi siamo certi di aver sempre chiaramente motivato le nostre posizioni.

Poi nel voto può capitare che ci siano elementi di convergenza, ma questa è un'altra partita, questa è un'altra battaglia. Il Partito democratico è complice dello smantellamento autoritario della democrazia nei luoghi di lavoro, nel sindacato, nel Paese e financo all'interno delle Istituzioni.

Questa è l'accusa che noi oggi lanciamo. Questa è l'allarme democratico

BOZZA NON CORRETTA

che lanciamo ai cittadini. Non siamo preoccupati delle nostre sorti. Fa sempre fede quella famosa poesia del pastore Martin Niemoller: “Vennero a prendere l’ebreo. Vennero a prendere il socialista. Vennero a prendere l’oppositore, il comunista. Oggi sono venuti a prendere me e non c’è nessuno che mi difenda”.

Di questo noi accusiamo il Partito democratico, mentre denunciando un'operazione reazionaria e autoritaria, della quale il Partito democratico nella sua stragrande maggioranza non è complice, è mano armata, perché senza la sua complicità non sarebbe stato possibile fare una riforma elettorale di questo genere.

Per quando ci riguarda le chiacchiere stanno a zero. Per quello che riguarda il futuro di questo Paese lo vedremo. Noi sappiamo che ogni volta che vengono squartati e impediti gli spazi di democrazia, si arriva necessariamente ad una crisi istituzionale, i cui esiti drammatici con grande dolore, ma nella prospettiva non posso che vedere la riscossa delle forze democratiche, esattamente com’è stato per l’esperienza dell’antifascismo durante il ventennio nella clandestinità, nella guerra di Spagna e nella resistenza.

Vi diamo appuntamento al tempo che verrà, ai mesi che verranno, agli anni verranno, ma più che a voi, e siamo certi di incontrarvi, di potervi incontrare sempre meno in questo percorso, noi diamo appuntamento a tutti i democratici, a tutti coloro che hanno a cuore la libertà, a tutti coloro che hanno a cuore la possibilità che si parli, che ci si esprima, che si dica parola.

Pensiamo questo oggi. Lo pensiamo quando ripensiamo all’antifascismo e al fascismo. Lo pensiamo quando pensiamo allo stalinismo e ai dolori e ai lutti che ha provocato. Questa è la realtà. Io parlo di stalinismo. Non vorrei che mi... almeno in questa situazione non metteteci in mezzo pure qualche altra cosa.

Ognuno faccia riferimento alla propria cultura. Questo è ciò contro cui da oggi io credo, le forze democratiche, i comunisti, i libertari hanno necessità di battersi. Credo si debba passare attraverso questa consapevolezza e anche attraverso quella che è evidentemente una sconfitta per potere predisporre i tempi e le condizioni per riscossa.

Chiudo, ricordando Gramsci. Gramsci, colleghi del Partito democratico, che quando si trova di fronte alla rovina, alla sconfitta del movimento comunista in Italia, a livello internazionale, dice, scrive: “Quando tutto sembra

BOZZA NON CORRETTA

perduto è inutile strapparsi i capelli.

Bisogna mettersi lì, riprendere il lavoro, ricominciare da zero". Noi abbiamo avuto anche Troisi. Abbiamo ancora la possibilità di ricominciare da tre, forse anche il 3% anziché il 4.

PRESIDENTE:

Grazie. Ha la parola il Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

No, m'inserisco in questo ping pong fra quella che definisco la sinistra di un certo tipo e l'altra sinistra, nel senso che mi sembra di capire che non abbiate, mi rivolgo a voi, Spina in particolare, non avete fiducia in voi stessi.

No, non avete fiducia, perché il 4% è una soglia bassissima. Cioè, una forza politica che non ha fiducia nel superamento del 4%, è una forza politica destinata a un cattivo risultato già in partenza.

Il 4% in un sistema proporzionale è, ovviamente, una percentuale bassa, molto bassa. Se sono veri le cose che diceva il collega Giovanni Venturi, cioè c'è un sondaggio, un questionario dell'Unità, in cui un 39% addirittura è contrario a questa legge, ma voi con quel 4% lo supererete con dei balzi colossali.

Non avete fiducia in voi stessi e per una forza politica non aver fiducia nelle proprie capacità di conquistare consensi, è, ovviamente, una condizione difficilissima, difficilissima.

Io ho sentito così. Non avete l'audacia della speranza, di cui Obama parla in continuazione. Voi non avete nessuna audacia. Siete rinchiusi su voi stessi in una battaglia contro una percentuale che è molto modesta, il 4% fra l'altro ... democratico il sistema proporzionale, cioè non è che si sia fatto, caro Spina come tu dici a volte con parole molto pesanti, un colpo di stato con manomissione delle leggi elettorali.

Ma quale colpo di stato? Cioè, si è semplicemente applicato una percentuale che poteva anche essere più alta. Poteva essere il 5%. Poteva essere il 6%. Eravamo sempre nell'ambito di un sistema proporzionale, anche quando si vota per il Comune di Bologna, per gli altri Comuni, per la Provincia ci sono sempre degli sbarramenti, un po' più piccoli in questo caso, ma non è che tutti quelli che si presentano alle elezioni debbono avere per forza una rappresentanza, se non raggiungono un certo peso all'interno

BOZZA NON CORRETTA

dell'elettorato, perché se non si raggiunge un certo un peso all'interno dell'elettorato, vuol dire che si rappresenta ben poco e, quindi, non si ha la dignità di essere presenti.

Questo in un sistema democratico di per sé proporzionale è sempre successo. Io credo che il 4% sia una soglia facilmente superabile per partiti che dopo una grossa sconfitta, debbono avere la forza di reagire a quella sconfitta e dimostrare, ovviamente, che le cose che dicevano non sono state capite, ma che adesso saranno perfettamente capite di fronte anche, come mi si dice in continuazione, allo sfascio che c'è in questo Paese, un governo che fa delle cose terrificanti.

Di fronte a questa situazione, voi supererete con un'agilità pazzesca, come dei saltatori in alto, il 4%. Non ho dubbi. Non ho dubbi su questo che ce la farete. Dovete avere un po' più di fiducia in voi stessi, perché se già adesso dite non ce la facciamo. Oddio, c'è il colpo di stato, c'è un PD... no, cosa dite voi. Siete la mano armata, un qualcosa del genere. Non ho capito, perché si usano sempre queste parole un po' esagerate come toni, un po' esagerate anche in questo Consiglio provinciale e io v'invito anche a fare una cosa eventualmente.

Fate un Comitato insieme a Mastella, perché si deve salvare anche Mastella. Mastella è disperato anche lui, perché non so se riuscirà, in effetti, a superare il 4%. Qui in Consiglio provinciale un suo rappresentante non l'abbiamo. Non sentiamo la sua voce, ma io ho sentito un po' nei telegiornali qualche osservazione, relativamente a questo 4% che è un po' troppo grosso per lui.

Provate un po' a recuperare anche Mastella e probabilmente il 4% potrebbe essere superato. Lo dico con ironia, perché? Perché le cose dette da Spina sono state dette con termini, ripeto, molto pesanti.

Cioè, parlare di colpo di stato sia pure con la manomissione delle leggi elettorali... non ho mai visto dei colpi di stato... cioè, quando si vota una legge con una larghissima maggioranza, com'è succederà, non si può parlare, caro Spina, di colpo di stato.

Questo credo che sia un dato oggettivo sotto gli occhi di tutti.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Mattioli.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente. Io ero abbastanza indeciso su come intervenire, se intervenire, perché fondamentalmente potevo dare alcuni tagli a quest'intervento, per esempio, potevo cercare le modalità, con le quali i sistemi politici sociali, quali quell'inglese, tedesco, francese possono avere lezioni dal collega Spina di democrazia, alla luce del fatto, appunto, in quella storia si viene a determinare una situazione, per cui la quota di sbarramento è considerato un dato fondamentale di quei sistemi, probabilmente stalinisti, nazisti, pare democratici.

Questo poteva essere un taglio ed era anche abbastanza facile far presente al collega Spina che tranne la Grecia che ha il 3% come sbarramento, gli altri Paesi che noi consideriamo di tradizione democratica, antifascista e chi più ne ha, più ne metta, hanno quote di sbarramento più alte o equivalenti a quelle che il Parlamento italiano a sta approvando in questo momento.

Invece, scelgo due cose, scelgo la storia per dare risposta al collega Spina e agli altri che sono intervenuti. Mi rifaccio indietro di un qualche mese, quando a fronte di un tentativo che poi le elezioni politiche hanno dimostrato essere, come dire, sbagliato di un Governo di centro sinistra, in una situazione in cui quel governo aveva grandi difficoltà a portare avanti un programma, peraltro, mastodontico, 400 pagine piene di tutto e del contrario di tutto, noi avevamo una parte dei comunisti che ponevano i problemi in Italia, se trasferire o meno il mausoleo di Lenin e sembrava essere quella la questione fondamentale del Paese.

Cioè, il mausoleo di Lenin lo trasferiamo a Reggio Emilia o la lasciamo a Mosca. Qualcheduno altro, ovviamente, non si sentiva di votare la nostra politica estera e, quindi, di volta in volta ci metteva nelle condizioni di dover chiedere al centro destra un voto per poter far passare quella che era la politica di quel Ministro degli Esteri, peraltro, oggi molto in auge della sinistra per una serie di sue posizioni sia a livello internazionale che a livello nazionale.

Sto parlando di Massimo D'Alema per chi, ovviamente, non si ricorda chi fosse quel Ministro degli Esteri.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Collega Spina mi lasci parlare che adesso le racconto altre cose. Ma in

BOZZA NON CORRETTA

contemporanea noi assistevamo al proliferare di partiti. Credo che Rifondazione si è spaccata in due o tre. Ovviamente faccio fatica a seguirli, tutti la vecchiaia mi crea un qualche problema...

Presidente chiederei di poter parlare.

PRESIDENTE:

Ha ragione. Lei, però, me li stimoli il meno possibile.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Abbiamo avuto un intervento terroristico del collega Spina e ci ha spiegato come siamo fortemente al di là di un sistema democratico che già una fase...

PRESIDENTE:

È vero. Può dire quello che vuole.

CONSIGLIERE MATTIOLI:

Lei mi permetterà di usare l'arma dell'ironia che è un'arma che di solito nei sistemi democratici è consentita, qualche volta anche in quelli dittatoriali.

Dicevo: abbiamo avuto in quella situazione il proliferare di partiti, cosiddetti comunisti al tal punto che noi siamo usciti da un'esperienza, in cui ci dicevano gli elettori di sinistra, che il problema era che ci dividevamo.

Il problema era che non sapevamo trovare l'unità sulle cose da farsi. Il problema era che non si capiva per quale ragione non vi fosse una capacità di saper portare avanti programmi e etc. etc. e qual è stata la risposta di chi non è riuscito a raggiungere il 3%?

La risposta è stata quella di ulteriormente dividersi. Qualcuno spiega che questo è un modo di affermare una prassi e un'identità rivoluzionaria. Allora, io vorrei spiegare a qualcuno che ha, secondo me, nozioni non particolarmente approfondite della storia e sicuramente non particolarmente approfondite della storia del movimento comunista che il Partito comunista nasce da una scissione e quella scissione favorisce l'evento del fascismo a tal punto che chi quella scissione l'ha diretta e, cioè il compagno Antonio Gramsci, se uno va a leggere le sue opere e in particolare il carteggio suo con Terracini, capisce quest'errore.

Tant'è vero che si schiera contro alla teoria del social fascismo di Stalin che continuava a dividere il movimento operaio nella lotta antifascista. È per

BOZZA NON CORRETTA

questa ragione viene isolato in galera, viene lasciato solo e forse non solo lasciato solo in galera.

Questo è il contributo che Gramsci dà alla storia del movimento comunista operaio internazionale e su questo contributo chi, pur non essendo d'accordo, forse in quel momento con Gramsci prende in mano le redini dell'allora Partito comunista.

Fa due operazioni. Forma il CLN, accettando di allearsi anche con Badoglio, cioè creando in quel momento una compagine politica e di resistenza armata che va dalla monarchia fino al Partito comunista e subito dopo costruisce il fronte popolare.

C'è, cioè, una tradizione che va dal 1943 fino al momento in cui termina l'esperienza filo comunista di unità delle forze popolari e delle forze dell'allora, si diceva, movimento operaio.

Quest'unità è parte integrante del DNA di chi ha vissuto l'esperienza del Partito comunista. Chi fa altre cose non ha nulla a che spartire con quell'esperienza. C'era anche allora e non contava nulla, anzi favoriva fondamentalmente quella che allora si chiamava la...

Io dico francamente oggi noi ci troviamo di fronte a una legge che definisce una quota di sbarramento. Io credo che questa possa essere uno stimolo a far riferimento, intanto, a quelli che sono i problemi oggi del Paese e a vedere se su quei problemi si è capaci di interpretarli in termini di lotta e, quindi, anche di consensi di voto, in modo diverso da come qualcuno afferma.

Fa male il Partito democratico. Bene. È una sfida a sinistra. È una sfida che io credo sarebbe opportuno che qualcuno dovrebbe raccogliere e io credo che quella sfida, ovviamente, pone una quota, non sto a rifarmi a ciò che diceva il collega Sabbioni, tutto sommato abbastanza modesta.

Allora, io capirei se quest'operazione di protesta, la facesse un partito locale. Penso alla Lega. Penso, non so, agli scozzesi. Penso a un partito che ha per sua natura un retaggio locale, legato a una situazione particolare, ma partiti che hanno l'ambizione di essere espressione della stragrande maggioranza dei lavoratori, della stragrande maggioranza degli sfruttati, della stragrande maggioranza di coloro che sono collocati tra quelli che, ovviamente, sono non classe dirigente, non i cosiddetti padroni, io credo che sia francamente incredibile il pensare che il 4% sia per loro un tema...

Altrimenti devo pensare qualcosa altro, ma non lo dico in questa sede, perché ho troppo rispetto per questa sede per affermare ciò che, in realtà,

BOZZA NON CORRETTA

penso.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Grandi.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Presidente. Vedete, io non sono particolarmente preoccupato, se il Partito di Rifondazione comunista alla prossima tornata elettorale, alle europee non raggiunge il 4% e in virtù di questa legge che è in corso di approvazione rimane fuori dal Parlamento europeo.

Io non sono particolarmente preoccupato, ma non perché penso che non ci sia questo rischio, probabilmente c'è, ma non è questo che mi indigna, perché la mia personale convinzione è che se un Partito comunista è un Partito comunista serio, si fa beffe di uno sbarramento al 4% e se anche non ci fosse uno sbarramento al 4%, se fosse un Partito comunista serio potremmo anche dire: visto che non ho raggiunto una cifra del genere, mi autoescludo io, perché non ha mica senso.

Il punto è che io, come comunista, penso che chiunque abbia diritto di cittadinanza in un'assemblea elettiva anche con lo 0,5%, per cui in un'assemblea elettiva composta da 100 persone, se una lista ottiene l'1%, mette seduto uno dei suoi rappresentanti.

Lui esprime quella parte di popolazione e ha diritto a stare in quell'assemblea. Quella parte di popolazione ha diritto a portare in quell'assemblea un suo rappresentante, chiunque esso sia, fosse anche il Partito liberale.

Non è un problema. Il punto non è se noi rimaniamo fuori dalle europee. Personalmente, ribadisco, io non sono tanto preoccupato sia che ci siamo o non ci siamo, perché, secondo me, noi abbiamo un altro problema che non è quello di andare nel Parlamento europeo, n'abbiamo degli altri ben più grossi, molto più grossi.

Il punto è come diceva il mio collega Spina, anche se poi si fa finta di non ascoltare, perché lui l'ha detto questo. Non è questo il punto. Il punto è il disegno che si fa complessivo e non è vero niente, come diceva Mattioli, che visto di grandi lezioni, poi dopo quando gli altri parlano, se ne deve andare, perché gli sta sulle scatole ascoltarli.

Ascolta solo se stesso. Il punto non è che bisogna prendere

BOZZA NON CORRETTA

insegnamento da Togliatti che ha portato tutte le forze antifasciste, compreso Badoglio sullo stesso fronte per cacciare i tedeschi e Mussolini.

A parte che era un'altra epoca storica, ma Togliatti e neanche Gramsci hanno mai detto che ci vogliono dei sbarramenti per tener fuori dalle rappresentanze istituzionali le minoranze e chi non la pensava come loro. Non l'hanno mai detto. Tant'è che il Partito Comunista quando ci fu la proposta di legge poi passata nello sbarramento, la legge truffa, fecero una battaglia durissima in tutti i seggi, contestando voto per voto per non far partire lo sbarramento della legge truffa.

Ci sarà un motivo per cui l'hanno fatto. Era soltanto perché volevano 4 seggi in più o perché capivamo che dietro c'era un disegno complessivo che parlava tutta quanta la società e che diceva facciamo due blocchi, dove dentro c'è di tutto, come vediamo adesso, perché, voglio dire Zaniboni, sappiamo cosa sta succedendo all'interno del Partito democratico o cosa sta succedendo all'interno delle forze del centro destra in questo momento che dovrebbero presentarci unite, guardando soltanto lo scenario che si sta sviluppando soltanto a Bologna città e Bologna Provincia in questi ultimi 10 giorni.

Allora, basta fare una legge di sbarramento e proporre un maggioritario con due partiti per risolvere il problema della rappresentanza, della governabilità? Non penso proprio. C'era molta più governabilità con il proporzionale secco e meno partiti che adesso. Molto, ma molto di più. Il problema è proprio quello che diceva il collega Spina prima, è un disegno complessivo.

Da una parte il mondo del lavoro, dei deboli e viene messa in una situazione in cui la CGIL isolata non ha più voce in capitolo e si dà voce in capitolo a chi, in realtà, non avrebbe, come quelle sigle sindacali che hanno burocrati, funzionari, ma pochi iscritti e pochi lavoratori e dall'altra marginalizzi tutte le voci dissenzienti da una parte o dall'altra per avere due voci che in sostanza dicono quasi sempre la stessa cosa.

Tant'è che in questo caso si è visto e non solo in questo caso. Sicuramente la sinistra sconta degli errori gravissimi. Non c'è dubbio alcuno. Sono il primo a dirlo. Su questo sono veramente cattivissimo e molto di più voi nei confronti del mio Partito e dei Partiti della sinistra, molto più di voi.

Ma rimane il fatto che voi state portando a casa un'operazione che è antidemocratica, profondamente antidemocratica. Se voi pensate che sbarrando al 4% la rappresentanza al Parlamento europeo, quella quota di

BOZZA NON CORRETTA

persone che avrebbero votato quei partiti che voi repute dei cespugli, probabilmente lo sono, votino voi vi sbagliate di grosso.

Piuttosto stanno a casa. Piuttosto stanno a casa e ve la faranno pagare non solo alle europee, ve la faranno pagare nei quartieri, nei Comuni, nelle province e nelle Regioni. Io non so se voi girate per le strade. Io nell'ultimo mese andando in giro per i Comuni della Provincia e parlando con persone che non votano Rifondazione e non sono iscritte a Rifondazione, ma votano e sono iscritte al vostro Partito, mi sono sentito dire delle cose che neanche io e Spina abbiamo il coraggio di dire.

È gente che giurava che non avrebbe mai più votato il vostro Partito, del quale fino a quel giorno stavano dentro, avendo seguito PC, PDS, DS, PD o democrazia cristiana, Margherita, PD. Tutta gente vostra che ha detto che non ve lo darà mai più il voto e che piuttosto vota quelli dietro di me, oppure, se si presenta qualcuno altro, vota quello, per cui in un'ipotesi di sbarramento al 4%, tranquilli, quelli che voi pensate di ottenere, non li porterete a casa mai, anzi ne perderete ulteriormente.

Io non so se questa legge dello sbarramento rimarrà negli anni o se dopo queste europee qualcuno andrà a rivedere, visto che il panorama politico italiano penso che dal 9 di giugno subirà un terremoto tale che nulla sarà come prima da tutte le parti, per cui mi aspetto anche qualunque altra cosa.

Di fatto, registro che per l'ennesima volta il Partito democratico ha virato a destra. Ha fatto una cosa uguale a quella che vorrebbe Berlusconi, che vorrebbe il centro destra e che per l'ennesima volta si fa fatica a veder la differenza tra i due, se non fosse per la "I" del nome, per il resto non faccio veramente fatica a vedere delle differenze.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Proviamo anche a porre la questione sotto altri termini, perché già è stato espresso tutto il malessere, la denuncia e la critica per il mondo essenzialmente ancor più che per il merito della deliberazione, alla quale il Parlamento sta pervenendo.

Io penso che noi siamo in un passaggio ulteriore di una crisi politica istituzionale molto grave, della quale il centro sinistra è il maggior partito, soprattutto il centro sinistra porta in questo momento il peso della maggior

BOZZA NON CORRETTA

responsabilità.

Il problema è che si sviluppa da tempo una incapacità di una riforma istituzionale che dia insieme al cambiamento della legge elettorale, del referendum del '93 che istituì il maggioritario prima a livello parlamentare e poi anche attraverso l'elezione dei Sindaci e dei Presidenti delle Province e delle Regioni, diciamo, la figura, appunto, del Sindaco, come del governatore, come personaggio dotato di un potere autonomo di nomina dell'esecutivo e del forte indebolimento che è avvenuto in tutte le assemblee elettive.

Cioè, il tema della crisi è il rapporto tra i partiti, il sistema dei partiti e le istituzioni, dei quali i partiti sono l'espressione, perché non dimentichiamo che l'articolo 49 della Costituzione, il nostro articolo 49 dà ai partiti la rappresentanza esclusiva del popolo italiano, attraverso il mandato parlamentare.

Questa rappresentanza non è seguita dalla Costituzione in avanti una capacità di regolamentazione del sistema dei partiti, ma fintanto che questi partiti avevano una loro capacità autonoma di rappresentanza, attraverso una vita democratica interna, attraverso un sistema di rappresentanza sociale, una capacità relativa, ma comunque riconosciuta di rappresentare le istanze, quindi, le differenze, ricordiamo che cosa è stata la democrazia cristiana con tutti i suoi problemi, con tutte le sue correnti, comunque quell'espressione di posizioni, opinioni politiche molto diversificate e lo stesso Partito comunista, partito, diciamo, monolitico da un punto di vista della sua immagine esterna, ma attraversato da dibattiti, da una vivacità e una ricchezza culturale, dialettica, espressione dei suoi gruppi dirigenti in tutti livelli che ne hanno fatto una delle forze più rappresentative della democrazia lungo tutto il corso di questo dopoguerra.

Cioè, questi partiti che non esistono più sono stati sostituiti da partiti dopo questa crisi che con il maggioritario assumono sempre più il carattere di partiti di tipo leaderistico, di cui Berlusconi, il partito di Forza Italia è l'esegesi, cioè è la prima fonte.

Questa crisi ha prodotto prima Forza Italia, ma poi sta replicando, diciamo, il modello berlusconiano in tutti i suoi, come dire, inveramenti successivi, il Partito di Di Pietro, la Lega che è l'espressione forse più autentica di uno populismo di base, comunque sempre a carattere carismatico e, quindi, comunque non democratico e così anche il PD abbraccia sostanzialmente questa teoria, diciamo, di stare dentro un sistema, nel quale

BOZZA NON CORRETTA

fondamentalmente è la concezione bipartitica e monopolistica della politica che non passa attraverso una riforma democratica del modo di essere partiti, delle loro regole interne e soprattutto attraverso una revisione del sistema degli equilibri istituzionali che la Costituzione aveva disegnato, perché non dimentichiamo che al potere esecutivo e al potere legislativo corrispondono altri poteri, verso i quali si sta operando un forte attacco alla loro autonomia, così come sta avvenendo con la giustizia.

L'azione di questo Governo, ma dei Governi precedenti è tendente a indebolire la funzione del potere autonomo della magistratura, così anche per quello che riguarda l'informazione con il monopolismo informativo, cioè noi siamo sempre più in una democrazia fortemente indebolita, fortemente svuotata della ricchezza dell'articolazione, dell'autonomia di pensiero.

Ora con questo provvedimento che non nasce solamente dalla disperante, diciamo, situazione di perdita di consensi del PD che è evidente in tutti i suoi sondaggi e non soltanto la percezione che n'abbiamo per strada, perché gli ultimi sondaggi lo danno al 25%.

Non è dato da questo, ma è dato dal fatto che questa crisi la si vuole ancora una volta risolvere, operando una forzatura legislativa, una forzatura istituzionale, pensando in questo modo di costringere l'elettorato a scegliere tra due schieramenti, ma soltanto tra essi.

Io credo che sia un errore tragico, perché non soltanto è contraddittorio, rispetto all'idea stessa di democrazia e, quindi, di espressione di un pluralismo, ma avrà soltanto come conseguenza quella di accrescere l'ostilità, la frattura all'interno della coalizione del centro sinistra, la separazione, la disaffezione, proprio perché queste decisioni non rientrino in un disegno che possa essere...

Non fanno parte, diciamo, di un pensiero istituzionale politico all'altezza di un partito che vorrebbe essere un partito del cambiamento. Quindi, questa mediocrità, questa povertà di contenuti progettuali di idea di Stato, di idea di riforma è la base di questa profonda scontentezza, di questo disagio che è espresso da quei sondaggi, da quella unione pubblica.

Ecco, la sinistra naturalmente ha tutti i suoi drammi della sua crisi che è parte di questa crisi. Non è che ci nascondiamo dietro il dito il fatto di non riuscire a portare avanti correntemente un progetto di riunificazione delle forze di sinistra.

Fa parte di questa crisi, però, certamente non si può addossare alle forze della sinistra, cosiddetta critica che intravedono comunque la necessità di

BOZZA NON CORRETTA

difendere certe istanze sociali, certe istanze di libertà, la laicità dello Stato, la terzietà della giustizia, cioè quei principi cardini di uno Stato veramente democratico.

Questa cultura non può essere annullata dal nostro Paese e come vedrete questa cultura sarà in grado di esprimere il suo punto di vista.

PRESIDENTE:

Grazie. Secondo intervento Consigliere Spina, 5 minuti.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. È in voga da diversi anni, direi almeno 20 nella storia e nella storiografia un'operazione che viene definita revisionismo. Attenzione, revisionismo, cioè pratica della revisione, non revisione critica degli studi storici.

È quella che porta a rileggere a proprio uso e consumo, la volgarizzo, appunto, gli avvenimenti storici, per cui io ascolto il collega Mattioli che adesso non c'è, ma sono certo che è rimasto in spirito dentro questa sala, lo ascolto... aspetto che finiscono di suonare i carillon, Presidente.

PRESIDENTE:

Ce lo facciamo anche consegnare.

CONSIGLIERE SPINA:

Ma io aspetto che devo fare. Devo parlare con la musica pure.

PRESIDENTE:

Se vuole portarlo al Preside.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Sì. Facciamo così. Non stiamo a guardare la privacy...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

No, lo porti a me.

CONSIGLIERE SPINA:

Io aspetto che lei si sposti, perché si anche lei a come Mattioli.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SPINA:

Sì, cinque passano, ma vorrei poter parlare. Non è che può succedere molto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

La storia riletta nel revisionismo proprio a uso e consumo, per cui sento il collega Mattioli che dice che Gramsci l'hanno ucciso i comunisti. Ci siamo dimenticati di un Pubblico Ministero, di un Tribunale speciale che nella sua arringa dichiarò che bisognava impedire a quel cervello di pensare, operare per 20 anni e fu chiuso nelle peggiori galere del Paese.

Ma la revisione storica porta anche a prendere dei granchi clamorosi, perché la politica del fronte popolare inizia ben prima del '43. Il fronte popolare in Francia è del '35, in Spagna è del '36, in Italia c'è prima il Comitato di liberazione nazionale in una guerra di liberazione dal fascismo e dal nazismo che mi sembra una roba un tantinello diversa, per cui accetta di fare l'alleanza con Badoglio, ma allora io dovrei intendere che il Partito democratico oggi ha guardato a un accordo con il PDL, pensando a Berlusconi come a Badoglio?

Quindi, a un'alleanza organica. Quindi, non ci sbagliamo quando pensiamo che lì c'è una complicità e una collusione. Certo, il collega Mattioli dice la verità, salvo falsificare gli esiti della storia, perché il fronte popolare in Italia fallisce drammaticamente nel '48 e consegna per circa 20 anni il Paese alla peggiore democrazia cristiana, quella dei tambroni, quella degli operai assassinati nelle piazze, quella che porterà a Genova e alle giornate del luglio '60, quello che porterà i morti ammazzati nelle piazze italiane per tutto il decennio dei 60, quello che porterà alla strage di Piazza Fontana.

BOZZA NON CORRETTA

Grazie la politica del fronte popolare. Grazie. Questa è stata l'esperienza che noi abbiamo vissuto. La lungimiranza del collega Mattioli è purtroppo finita miseramente, trascinando il Paese in una guerra civile non dichiarata. Questi sono stati prima degli anni di piombo gli anni che vanno dalla legge truffa alla strage di Piazza Fontana e poi alla strage di Bologna.

Ma se questo è il portato storico, continua a rimanere un dato di sostanza, al quale il collega Mattioli non ha voluto evidentemente guardare, perché io ribadisco quelle che sono le responsabilità della sinistra. I consigli ironici, i frizzi e i lazzi del collega Sabbioni, per carità, ci sta tutto. Si dileggi pure. Che problema c'è? Non ci offendiamo.

Il problema è un altro. Il merito è un altro. Finisco ricordandovi qual è il merito. Il vostro partito, oltre a votare questa vergogna dello sbarramento, vergogna per le ragioni che prima dicevo, ha la faccia tosta, uomo di marmo, faccia di bronzo, non so come definirla, di affiggere dei manifesti, in cui dice il lavoro nobilita, il precariato no.

Benissimo. Non avete speso una parola, perché le normative che hanno fatto della precarietà la convinzione impossibile di vita di tanta parte di questo popolo venissero cambiate. Slogan condivisibili, ma voi alle parole, quando sono condivisibili, non fate Seguire i fatti e quando fate i fatti, sono di segno autoritario.

Questa è la vostra storia attuale ed è quello che vi perderà.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altri interventi. Chiedo se qualcuno vuole...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

È stato stimolato da Finotti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Me ne sono accorto. Dichiarazione di voto. Passiamo alla votazione. Votazione aperta.

BOZZA NON CORRETTA***VOTAZIONE*****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 6, nessun astenuto, 21 contrari.

Il Consiglio non approva.

C'è qualche Assessore in grado in questo momento di dare risposte ad interpellanze? Vedo movimento. Chiudo i lavori del Consiglio provinciale.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 3 Febbraio 2009